ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁷/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Giovedì 9 Agosto 1900. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 6787

La salma di Re Umberto in viaggio per Roma.

Echi dell'arrivo dei Sovrani a Roma.

ROMA 8 (N). L'on. Palberti ha fatto sapere ai deputati, che il re Vittorio appena lo vide gli disse: „Sono sensibilissimo a quanto i deputati hanno fatto in questi giorni per me, e per aver voluto portarsi oggi al mio arrivo. Vorrei stringere la mano a tutti indistintamente, ma comprenderanno come non lo possa fare in questo momento. Incarico Lei di rendersi interprete di questi miei sentimenti verso i suoi colleghi".

Io, soggiunge Palberti, non potrei compiere in modo migliore l'onorevole incarico affidatomi, che comunicando la preziosa parola del re all'indirizzo della rappresentanza nazionale.

Il re Vittorio parlò anche col sindaco di Roma, dicendogli: „Dissi a Saracco di invitarla, perchè Ella rappresenta la capitale, che tante prove d'affetto mi diede in questi luttuosi giorni".

ROMA 8 (N). Il *Fanfulla* lamenta che all'arrivo dei sovrani siano stati esclusi dall'interno della stazione i giornalisti, senza distinzione di partito. E' la prima volta che vien fatto un simile trattamento a gente che deve compiere il proprio dovere. Si dice che tali ordini furono impartiti dal ministero dell'interno, dove la confusione degli ordini e contrordini è al colmo.

IL VIAGGIO DOLOROSO della regina Margherita.

L'arrivo a Roma.

MONZA 8 (N). Per la partenza della regina vedova e delle altre principesse e principi convenuti in questo tristissimo momento alla villa reale, furono seguite le stesse norme di pubblica sicurezza adottate iersera per la partenza dei sovrani. Il piazzale della stazione era mantenuto assolutamente sgombro; nessuno ebbe accesso alle sale e sotto la tettoia. Le truppe erano scaglionate lungo tutto il percorso fino dalle ore 7 ant. Sotto il lucernario era una mezza compagnia di fanteria agli ordini di un capitano; un'altra mezza compagnia, agli ordini di un maresciallo dei carabinieri era nel cortile dell'albergo del Falcone, che fiancheggia il viale della stazione. Prestavano pure servizio soldati di artiglieria. Gli sbocchi delle vie erano guardati dai carabinieri e dalle guardie.

La partenza dalla villa è avvenuta alle 7.50 con nove *landeaus* chiusi, a due cavalli. Nel primo avevano preso posto un ufficiale d'ordinanza e un gentiluomo di corte; nel secondo la regina Margherita con la contessa di Villamarina, il marchese Guiccioli e il principe di Monterodoni; nelle altre la regina Maria Pia, la duchessa Elena, il duca e la duchessa di Genova col figlio, il principe Vittorio Napoleone, il duca d'Oporto, i dignitari di corte, le dame e i gentiluomini. Le carrozze erano precedute al gran trotto da uno squadrone di cavalleria; un plotone di carabinieri a cavallo precedeva il *landau* della regina che era seguito da due tenenti dei carabinieri con le sciabole sguainate. Sul percorso una gran folla salutava rispettosamente la regina vedova, che rispondeva con lievi cenni del capo e con un sorriso mestissimo. Alla stazione, la regina e le principesse attesero un momento nella sala reale, poi salirono nel treno che partì subito.

La principessa Clotilde è rimasta alla villa e vi si tratterrà fino a quando la salma di Umberto sarà trasportata alla stazione. Quindi, stasera, la principessa lascierà Monza e partirà direttamente per il romito castello di Moncalieri.

MILANO 8 (N). Le disposizioni per tenere libera la stazione erano perfettamente identiche a quelle di iersera. Anche le autorità eran le stesse di iersera: il prefetto, il questore, tre assessori municipali, il senatore Sanseverino, Kossuth, Oliva, il colonnello dei carabinieri. Ad essi eransi aggiunti i medici di Corte Colombo e Tonta. La macchina staffetta arrivò alle 7.45; il treno alle 8.33; si fermò un solo minuto. Nè la regina vedova nè le altre principesse si affacciarono. Salutarono dal finestrino le autorità due gentiluomini di Corte. Il treno era così composto: Due macchine, una bagagliera, una vettura di prima classe, tre carrozze reali a letto, due carrozze-salon, due vetture di prima classe, una di seconda ed una bagagliera.

FIRENZE 8 (N). Il treno reale con le regine Margherita e Maria Pia, e le principesse transitò da questa stazione del campo di Marte alle 14.50, senza fermarsi.

ROMA 8 (N). E' giunto alle ore 21 il treno reale con le regine Margherita e Maria Pia, la duchessa d'Aosta, le principesse Letizia e Isabella, il duca di Genova, il principe Ferdinando di Genova e gli altri principi. Stante la forma privatissima in cui si compiva il viaggio, nessuna autorità si trovò alla stazione, che internamente era tenuta completamente sgombra.

La Piazza del Cinquecento era gremita prima assai che arrivasse il treno; in via Nazionale e via Venti Settembre era un enorme formicolio di popolo affluente verso la stazione. Cordoni di carabinieri mantenevano la folla a molta distanza dall'uscita dalla stazione; ordini severissimi eransi impartiti, tanto che nessuno potè entrare nella stazione. Parecchi deputati, malgrado le insistenze, furono pregati di allontanarsi. Crispi, giunto in carrozza insieme a Laurenzana, ritornò anche egli; altrettanto è toccato a Borsarelli e a Menotti Garibaldi.

Poco prima dell'arrivo del treno giunsero i corazzieri che si schierarono innanzi all'uscita; quindi arrivarono sei carrozze di Corte con livree di mezza gala. Sopravvenne l'associazione femminile „Margherita di Savoia" con la bandiera abbrunata, seguita da numerose signore vestite a lutto con lunghi veli. Esse avrebbero voluto penetrare nella stazione, ma dovettero restare tra la folla.

Poco dopo l'arrivo del treno vedesi uscire la regina, della quale, a malgrado della distanza, si scorge il grande abbattimento accresciuto dal lutto. Ella dà il braccio al marchese Del Grillo; pare non veda e non riconosca alcuno, movendo con raccoglimento verso la carrozza in cui sale, senza scambiare una parola con alcuno.

La carrozza si muove al trotto, mentre la folla si scopre silenziosa. Invano le associazioni vorrebbero avanzarsi per fare atto di ossequio; la vettura si è già dileguata.

Seguono le altre carrozze con principi e principesse. Il corteo attraversa la piazza San Bernardino e la via Venti Settembre sempre tra due ali immense di folla, che pare si sforzi di esprimere con un silenzio gonfio di affetto l'immensa emozione. Spiccano specialmente le donne del popolo, molte delle quali piangono e protendono le braccia, quasi benedicendo la regina. Questa, contrariamente all'uso, non si sporge a salutare. Le carrozze scompariscono entro il Quirinale, mentre la folla si dilegua silenziosamente. La dimostrazione è riuscita imponentissima, commovente, indimenticabile.

LA PARTENZA DELLA SALMA da Monza.

MONZA 8 (N). Il concorso del pubblico a Monza è enorme. I treni giungono stracarichi da Milano. Alle ore 14 comincia l'arrivo delle truppe comandate dal generale Pallavicino. Sono composte di due battaglioni del 77° fanteria con musica e bandiera, di due battaglioni del 2° bersaglieri, di due battaglioni del 58° fanteria, di tre squadroni Genova cavalleria, di tre squadroni cavalleggeri Lodi e di una batteria d'artiglieria a cavallo con quattro pezzi, senza cassoni. Le truppe sono senza zaino; vestono la grande uniforme con i prescritti segni di lutto. Tutti gli sbocchi delle vie vengono chiusi dai carabinieri e dalle guardie. La folla, imponente per numero e per il contegno commosso e rispettoso, si dirige preferibilmente al grande vialone, che mette alla Villa Reale.

Alle 14.15, davanti al cancello d'entrata principale, i carabinieri e la cavalleria fanno sgombrare il piazzale. Tutto intorno prendono posto ordinatamente le rappresentanze delle associazioni militari e politiche. Si contano 57 bandiere. Molte Società però ne sono prive. Nel mezzo del piazzale si dispone un battaglione del 77° fanteria con musica. Esso deve precedere il corteo funebre insieme a due squadroni di cavalleria. Una compagnia di fanteria si porta sulla terrazza della Villa per rendere gli onori, quando il feretro uscirà dall'appartamento reale. Lungo il vialone di servizio lo sgombero della strada è fatto dai reggimenti Genova e Lodi cavalleria. In piazza Vittorio Emanuele sono disposte truppe d'artiglieria a cavallo con i cannoni. Sul resto del percorso, fino a piazza Roma il servizio è fatto dai carabinieri e dalla cavalleria disposti ai due lati.

Alle 14.30 arrivano alla Villa reale le rappresentanze di Monza con l'assessore Mariani e 15 consiglieri.

Alle 14.35 giungono in carrozze di Corte i presidenti del Senato e della Camera, e dieci minuti dopo arriva dal Duomo il clero composto del capitolo monzese costituito da 30 sacerdoti ed 8 chierici. Essi sono fiancheggiati dagli alabardieri; sono preceduti da quattro carabinieri a cavallo e seguiti da un drappello di cavalleria.

Alle 15 incominciano i funebri rintocchi della campana da morto in Duomo. E' un momento di grande emozione in tutti i presenti.

Otto corazzieri trasportarono sul terrazzo della Villa il feretro del re. La compagnia di fanteria ivi schierata rende gli ultimi onori. Intorno si raccolgono gli alti dignitari di Corte, i principi del sangue duca d'Aosta, conte di Torino, principe Vittorio Napoleone, duca d'Oporto.

Avviene una breve sosta resa necessaria dal trasporto delle corone dei membri della famiglia reale. Il feretro viene posato sull'affusto da cannone, e monsignore Bignami impartisce ad esso la benedizione. Quindi il Corteo si mete in moto.

Precedono nove corone grandissime portate da lacchè e una su una carrozza, offerte dai sovrani, dalla regina Margherita, dalla duchessa Elena d'Aosta, dalla principessa Laetitia, dal duca d'Oporto, dalla regina Maria Pia, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino e da altri membri della famiglia reale. A queste corone seguono sei inservienti recanti le torcie. Quindi viene il conte di Santarosa, incaricato di tutto l'ordinamento del corteo. Segue il clero fiancheggiato dagli alabardieri e quindi l'affusto col feretro di Umberto, coperto da una bandiera tricolore con lo stemma di Savoia. Sul feretro è deposto l'elmo e la sciabola del re defunto.

Circondano il feretro gli aiutanti di campo fiancheggiati dai corrazzieri e dai lacchè in livrea rossa, aventi in mano una torcia dalla quale in fondo scende un *tableau* con lo stemma di Casa Savoia. Dietro l'affusto vengono subito i dignitari con le decorazioni del re deposte sopra un cuscino di velluto ricchissimo. Vien poi condotto a mano, ricamente bardato, il cavallo favorito del re. Subito dopo viene monsignore Rossi, arciprete di Monza, coi fabbriceri delegati del comune. Monsignor Rossi sopra un cuscino porta la corona ferrea. Seguono il duca d'Aosta e il conte di Torino in grande uniforme; sono pallidissimi e celano a stento l'interna commozione. Li accompagnano il principe Napoleone, il duca d'Oporto, gli alti dignitari di Corte, i presidenti del Senato e della Camera ed i ministri. Vengono poi dieci carrozze di Corte guidate da cocchieri in livrea rossa e fiancheggiate da valletti in rosso, a piedi e col cappello in mano.

Il corteo è chiuso dalle bandiere delle associazioni.

Il percorso fino alla stazione è ordinatissimo. La folla saluta rispettosamente; la commozione si legge su tutti i volti; molti piangono. Nessun incidente.

Un mezzo squadrone del reggimento Genova cavalleria riceve la salma al cancello che chiude la discesa verso la Stazione e impedisce l'accesso al pubblico.

Alle 16.20 il corteo discende nella Stazione. Rendono gli onori militari due squadroni del regg.o „Genova cavalleria". Gli ufficiali, col generale Pino alla testa, salutano. Giunto il carro funebre dinanzi alla tettoia, i corazzieri levano la bandiera tricolore e tolgono la cassa dall'affusto, assicurandola con cordoni rossi.

Si avanza monsignor Rossi, che entra nella sala d'aspetto seguito dai canonici e dagli alabardieri. I corazzieri portano il feretro nel centro della sala dove si dispongono le persone del seguito. Il duca d'Aosta e il conte di Torino sono nel centro. Monsignor Rossi benedice la salma. I corazzieri quindi portano il feretro sotto la tettoia e lo accostano al vagone mortuario, al quale è appoggiata una nera scala. A gran fatica il feretro è deposto nel vagone e collocato al suo posto. Il generale di San Marzano dispone sopra la cassa il cuscinetto con le decorazioni e monsignor Rossi sale nel vagone con la corona ferrea. I valletti di corte riempiono tutto il vagone di fiori e di corone. Negli altri vagoni del treno funebre presero posto il duca d'Aosta, il conte di Torino, gli aiutanti di campo del defunto re, i generali di Salasco e Serafini e il contrammiraglio De Libero; il colonnello Carcano, aiutante di campo del duca di Aosta; il tenente colonnello, aiutante del conte di Torino; il conte Brambilla gran-cacciatore di re di Umberto; il marchese Mainoni, il conte di Santarosa e il conte Bruschi, mastri di cerimonie e di servizio; il conte di Collegno, il conte Zeno, gentiluomini della regina madre.

Presero posto nei vagoni anche Finali e Villa, presidenti del Senato e della Camera dei deputati, e i ministri Carcano, Ponza di San Martino e Gianturco. Sul treno presero posto anche don Predari e don Baldassare Bonomi per scortare la corona ferrea.

Dopochè sul vagone funebre sono saliti i corazzieri e il conte di Torino, che è di turno per la guardia d'onore, si dà il primo segnale della partenza. Le truppe che si trovano nella stazione presentano le armi. La folla allora rompe i cordoni delle truppe e invade la stazione, arrampicandosi sui vagoni. Tutti sono profondamente commossi. Il silenzio è religioso. Squilla il secondo segnale e il treno si mette lentamente in moto: il re ha lasciato Monza per sempre!

Le due corone che furono deposte sul feretro nel carro funebre, erano della regina Margherita e della duchessa d'Aosta, quest'ultima in forma di croce. Al corteo funebre parteciparono pure i generali Serafini e Osio, il marchese Mainoni d'Intignano e il deputato Pennati. Nel treno viaggiano il capo plotone Valenti e i pompieri Lampugnani e Penna di Milano e il delegato Gislon con cinque guardie di p. s. Ai funerali vi era pure il gonfalone del Municipio di Milano. Prima della partenza, il duca d'Aosta incaricò l'assessore Mariani di rendersi interprete presso la cittadinanza monzese dei sentimenti di vivissima gratitudine della famiglia reale per le attestazioni di devozione e di cordoglio nella tragica circostanza.

MILANO 8 (N). Alla stazione centrale di Milano sono presenti due battaglioni di fanteria con musica. Lungo la linea Milano-Monza sono disposte due compagnie del 35° fanteria. Sono presenti circa 500 ufficiali di tutte le armi, il prefetto, il questore, il procuratore generale, il segretario del prefetto, Battilani, il consigliere delegato Grignola. La magistratura è rappresentata largamente. Il Municipio di Milano è rappresentato dagli assessori Giacobbe e Besana e dal segretario Albani. Vi sono pure i generali Ragni e Archiotti. Il treno arrivò alle 16.55. Sulla carrozza vi era come guardia d'onore il conte di Torino. La sala reale era adorna di bandiere e parata a lutto. Il treno ripartì dopo due minuti. Nessun incidente.

GENOVA 8 (N). Due ore prima dell'arrivo del treno funebre, una folla enorme si accalcava nei pressi della stazione di Brignole, trattenuta da cordoni di truppa. Attendevano alla stazione tutte le autorità, e le associazioni con bandiere abbrunate. All'arrivo del treno alle 20, tutti si scoprirono commossi, mentre la musica suonava la marcia reale e una compagnia rendeva gli onori. Il duca d'Aosta ricevette il prefetto, il sindaco e il comandante la divisione. Li ringraziò della manifestazione di affetto del popolo. Durante la fermata, la folla enorme, stipata ovunque potevansi scorgere il treno, rimase muta e reverente. Il treno ripartì alle 20.9 al suono della fanfara reale fra grande commozione. A tutte le stazioni della linea Milano-Genova, le autorità e le popolazioni trovavansi al passaggio salutando commosse.

L'aspetto di Roma.

ROMA 8 (N). Gli alberghi rigurgitano di forestieri. Molti rappresentanti non trovano alloggi. Alla stazione i treni bis si succedono. I viaggiatori hanno preso d'assalto gli affitta camere che hanno elevato i prezzi. I provinciali sono decisi a dormire all'aperto; molti sono andati stasera a riposare fuori Porta. Roma pare trasformata; da ieri a oggi pare di ritrovarci all'epoca del pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele. Le bandiere abbrunate passano seguite da dieci, venti rappresentanti. Si incontrano musiche delle provincie e da ogni parte guardie municipali in varie foggie, accompagnanti gonfaloni municipali, e sindaci, consiglieri, rappresentanze estere, ex-garibaldini, reduci col petto pieno di medaglie; e deputati e senatori che si vedono di raro a Roma, e che oggi vennero a fare atto di omaggio alla memoria del re leale; e poi popolane con coccarde, e donne vestite a lutto. Roma è eloquente nel suo silenzio e nella sua profonda mestizia.

Una commemorazione di re Umberto all'ambasciata italiana a Vienna.

VIENNA 8 (N). Nel palazzo dell'ambasciata italiana ebbe luogo nel pomeriggio la commemorazione di re Umberto. Poco prima delle ore 3 pom. si radunarono nella sala maggiore del palazzo d'ambasciata i membri della colonia italiana, le signore in abbigliamenti di lutto, i signori in marsina.

Nella sala bianca si raccolsero i funzionari dell'ambasciata con alla testa il consigliere d'ambasciata marchese Cusani-Confalonieri. Fra gli intervenuti notai il prefetto della chiesa italiana a Vienna, i soci della Società italiana di beneficenza, quelli del Circolo italiano, i corrispondenti viennesi dei giornali italiani, due rappresentanti degli operai italiani. Alle 3 in punto entrò nella sala maggiore l'ambasciatore conte Nigra, seguito da tutto il personale dell'ambasciata.

Nel fondo della sala era stato collocato il ritratto in grandezza naturale di re Umberto, tutto contornato di gramaglie. A destra ed a sinistra del palco si raggruppò il personale dell'ambasciata.

Il conte Nigra prende posto sul palco; nella sala cessa ogni bisbiglio.

L'ambasciatore dice: Compatrioti, per l'Italia sono venuti giorni di lutto. Una grande sventura ci ha colpiti. Re Umberto, il padre della patria, il buono, l'augusto, il magnanimo, l'eroico Re che amò del più caldo affetto la nazione e che sempre mantenne il suo giuramento alla Costituzione come Re d'Italia è stato assassinato in modo nefando, mentre se ne stava in mezzo al suo popolo, dopo aver assistito ad una festa nazionale e patriottica.

Questo fu uno dei più grandi delitti che siano mai stati consumati: il delitto d'un assassino fanatico la cui unica intenzione era quella di scuotere le basi della società. Nigra dice poi che il regicidio di Monza resta incomprensibile; una mano omicida s'è levata contro Re Umberto, contro il padre che fece così gloriosamente il dover suo verso la nazione italiana, sui campi di battaglia, mentre si combatteva per l'unità d'Italia.

Re Umberto - continua l'ambasciatore - allorchè salì sul trono, s'assunse con grande abnegazione la non facile missione di governare la monarchia costituzionale ed alla sua missione rimase fedele fino alla morte. Egli amava la nazione ed il paese venerava il suo re. Frammezzo all'imperversar delle lotte politiche, e contro le minacce ed i tentativi dei partiti estremi egli stette fermo come torre che non crolla, sempre calmo, sempre sereno, sempre animato dal più fervente affetto per i suoi sudditi, sempre inteso a rinnovare tutto quanto avrebbe potuto tornare di detrimento alla patria.

Ogni suo pensiero, ogni suo palpito fu rivolto alla felicità dell'Italia e degli italiani.

Re Umberto non fece mai che del bene; ed in questo fu sempre assistito dalla regina Margherita alla quale pur si volge l'animo nostro, ed al cordoglio della quale uniamo il dolore nostro.

L'ambasciatore ricorda gli ammirabili, gli eroici atti di pietà compiuti da Re Umberto durante il colera di Napoli nonchè in altre contingenze luttuose per l'Italia.

Rileva che re Umberto ha saputo accrescere il prestigio della monarchia italiana all'estero procurandole fedeli amici, alleati potenti.

La preoccupazione più grave del defunto Re fu quella della rigenerazione morale dell'Italia; niente lo addolorava più del pensiero che l'atto insano di qualche traviato avrebbe potuto recar danno alla riputazione degli italiani.

Quando due anni fa circa, l'imperatrice Elisabetta cadde trafitta dalla mano d'un italiano, nessuno provò cordoglio maggiore di quello della famiglia reale d'Italia.

In chiusa l'ambasciatore dice: Noi, componenti la colonia italiana di Vienna, per i quali Re Umberto di sovente manifestò la sua simpatia, apprezzando la nostra fedele devozione, siamo qui riuniti per piangere amaramente la morte del buon Re, per dare sfogo al dolore per la perdita toccataci del nostro magnanimo padre.

Faccio voti perchè al suo augusto figlio, al nuovo Re che porta il nome bene auspicante di Vittorio Emanuele, sieno sempre risparmiati dolori e sventure, e perchè possa rimanere per molti anni sul trono emulando, le virtù dei suoi grandi avi, e da degno figlio del suo genitore. Io vi esorto a rivolgere al nuovo Re lo stesso affetto che nutrivate per il padre suo ed a serbargli la stessa fedeltà che vi legò al Sovrano defunto. Inviamogli il nostro augurio che egli, nell'adempimento della sua augusta missione, voglia ispirarsi sempre all'esempio di suo padre.

Le anime nostre poi dovranno condividere l'ambascia della nostra amata regina

---

GIULIO MARY — 10

VERGOGNE SEGRETE

Tuttavia si vestì e si dispose a partire per Parigi. Aveva il cervello in ebollizione, e la sua impazienza non gli avrebbe permesso di aspettare a Bois-le-Roi il risultato del processo.

Luisa cercò di trattenerlo, ma inutilmente.

— Padre mio - diss'ella - non andare a Parigi, è una fatica inutile.

— Perchè inutile? - domandò il buon uomo.

— Perchè il vostro avvocato vi telegraferà.

Mentalmente ella aggiungeva:

— E saprete sempre troppo presto la fine di questo disgraziato processo.

Ella non aveva mai sperato, lo abbiamo detto.

Guebriand comprese il pensiero della figlia; egli ebbe una parola severa:

— Per caso, Luisa, non mi ameresti, vvero divideresti l'opinione di Fargeas e rederesti che io sono pazzo?...

Egli si pentì della sua durezza vedendo le lacrime che salirono subito agli occhi della figlia.

Egli non sostenne lo sguardo che ella gli rivolgeva, e fu sorridendo per farsi perdonare, che disse:

— E' curiosa! perchè li difendi i Fargeas?

E siccome ella faceva un gesto:

— Tu li difendi, nessuno mi toglierà dalla testa che tu li difendi. Non è da oggi che me ne sono accorto... è da molto tempo che ti sospetto.

E, zoppicando, andò a prendere il treno.

La giornata passò triste e lunga. Vicino alla finestra, al suo posto favorito, Luisa lavorò per molte ore, senza rialzare la testa.

Per fare entrare del pane in quella povera casa ella contava molto più sull'attività e sull'abilità del suo ago che sulle illusioni del padre.

La stessa madre Guebriand, sonnecchiando nella poltrona, abbandonava un momento il sogno delle sue due mila lire rendita per le speranze più ambiziose del marito.

E fu lei che, simile a un orologio bene regolato, diede a Luisa, ora per ora, l'impiego della giornata di Guebriand.

Di tempo in tempo ella apriva gli occhi, e, senza voltare la testa dalla parte della figlia, ella diceva:

— Tuo padre è arrivato alla stazione.

Due ore dopo:

— Tuo padre è adesso a Parigi.

Poi:

— Senza dubbio egli è giunto al Palazzo di Giustizia... la causa sta per discutersi.

Ella sorrideva vagamente.

Per l'intero dopopranzo ella sonnecchiò, come faceva tutti i giorni; verso le quattro, svegliandosi, disse:

— Adesso dev'essere finito... Guebriand esce dal tribunale e sta per prendere il treno... E' così... giungerà qui col treno delle sette.

A partire da questo momento ella si tacque, aspettando la sera con ansietà. Ella non s'ingannava.

Verso le sette, siccome la serata era bella e la porta della casa era aperta, si intesero tutt'a un tratto risonare sulle pietre della strada deserta le stampelle di Guebriand.

— Ah! eccolo! disse la madre.

Luisa si alzò; il cuore le balzava nel petto; ella volle precipitarsi incontro al padre, ma non ne ebbe il tempo.

Guebriand entrava.

Si lasciò cadere su di una sedia e si asciugò la fronte imperlata di grosse gocce di sudore.

Egli non parlava e nè Luisa nè la madre osavano interrogarlo.

In quell'umile dimora dove avevano albergato tante folli speranze, quel silenzio era sinistro. Vi si sentiva qualche cosa di enorme; il crollo di tre vite.

Finalmente Guebriand tradusse i suoi pensieri con una sola parola che diceva tutto:

— Canaglia!...

Il sangue gli risalì al viso e i suoi lineamenti non espressero più che un odio mortale, avvivato ancora da quest'ultimo colpo.

— Hai perduto? disse la madre.

— Sì - fece Guebriand con voce sorda

Non fu detto altro. Soltanto, circa un'ora dopo, la madre sembrò destarsi, e girando i pollici:

— O! io - fece ella - non chiedevo quaranta mila lire di rendita, con due mila... è abbastanza... non ti pare?

E siccome l'infermo non la sentiva punto, ella proseguì il suo sogno:

— Io, se avessi soltanto due mila lire di rendita, alleverei delle galline bianche...

La tavola era apparecchiata, ma nè Guebriand nè Luisa avevano voglia di mangiare.

La madre esitò un po', guardando successivamente il marito e la figlia, poi, vedendo che essi non si decidevano, avvicinò la sua sedia, e ben presto, tra i sospiri soffocati di Luisa e i sospiri profondi di Guebriand, non s'intese più che il rumore delle mascelle della grossa donna.

V.

La stessa sera, al castello della collina San Luigi, Maurizio, alla fine del pranzo, si avvicinava a Fargeas e, prendendogli il braccio:

(Continua)

Margherita; facciamo voti affinchè essa possa trovare la forza di sopportare l'immenso dolore che l'ha colpita.

La colonia italiana inviò poscia telegrammi di condoglianza alla regina Margherita ed a re Vittorio Emanuele.

Nulla è mutato nelle relazioni con la Santa Sede.

ROMA 8 (N). A proposito delle dicerie divulgatesi circa le disposizioni del Vaticano e a pretesi propositi di conciliazione, il cardinale Rampolla - dice l'*Agenzia italiana* - interpellato, ebbe a rispondere: Come capo della religione, Leone XIII non può che secondare i desideri di onorare la salma del re con tutte le manifestazioni del culto, ma il papa non può dimenticare la situazione fatta alla S. Sede, identica sempre a quella del venti settembre 1870. Nulla per conseguenza potrà essere cambiato nell'attitudine del Vaticano sino a che durerà uno stato di cose che il pontefice non può in alcun modo tollerare.

La regina Margherita andrà a Venezia.

VENEZIA 8 (N). Si conferma che la regina Margherita passerà qui le prime settimane di lutto. Fu già preparato l'appartamento prospicente sul giardino, direttamente congiunto mediante un corridoio alla cappella privata. Si assicura che arriverà qui sabato 11 corrente.

SFOGLIANDO I GIORNALI.

La gramaglia di tre regine. Margherita vestirà sempre a nero.

Il *Messaggero* ha da Torino alcuni ragguagli avuti da una signorina sarta chiamata da là a Monza per coadiuvare altre sarte milanesi e torinesi nell'apprestare gli abiti di lutto per le regine Margherita, Elena e Maria Pia di Portogallo (sorella del Re assassinato), per le principesse reali e per tutte le dame delle Corti rispettive.

Il laboratorio fu installato in due camere a terreno comunicanti al primo piano per mezzo di una scala a chiocciola.

La regina Margerita, malgrado l'immensità del suo dolore, ha pur dovuto occuparsi dei suoi abbigliamenti. Più volte è discesa nel laboratorio, incoraggiando le ragazze al lavoro e dicendosi increscioso che l'urgenza di esso le obbligasse a passare le notti coll'ago in mano. Affinchè non perdessero un tempo prezioso, disse alla direttrice di ordinare loro che non si alzassero per fare atto d'ossequio tutte le volte che Ella o le principesse si fossero recate ad osservare il lavoro.

La desolazione seguitava, fino a ieri, a durare profondissima in tutti gli animi, come se la terribile catastrofe fosse succeduta soltanto nel giorno stesso. La più accasciata è Margherita. I suoi occhi, a forza di piangere, si sono arrossati, per modo che sembrano malati, e un largo livido li circonda.

Poi viene Maria Pia, la regina di Portogallo, la quale in pochi giorni è divenuta vecchia di dieci anni. I suoi capelli di biondi sono divenuti grigi e la persona, non più eretta, sente spesso il bisogno di appoggiarsi ai mobili delle stanze.

La principessa Clotilde non fa che pregare. Passa quasi tutto il suo tempo nella stanza dove giace la salma di Umberto, sgranando le pallottole del rosario.

La principessa Letizia, sua figlia, dovette farle dolce violenza per indurla a lasciarsi misurare l'abito di lutto. Letizia è forse l'unica principessa che abbia serbato una calma relativa. Il sangue napoleonico non si tradisce nelle calamità. E' lei che dà ordini, che apre i telegrammi, che impartisce le disposizioni pei ricevimenti, ecc.

La nuova regina è confusa, molto confusa. Strappata in un momento da una vita beata; piena di illusioni, e condotta davanti a un letto di morte, in un palazzo dove si piange sempre, ella che ha un cuore sensibilissimo, non poteva non rimanere immensamente abbattuta. Ella soffre molto, e le sue sofferenze le si rispecchiano nel volto e principalmente negli occhi.

La duchessa di Genova madre ha dovuto ripartire per Stresa, tanto si sentiva mancare le forze. La sua tarda età e la sua salute delicata esigevano assolutamente un po' di riposo. Appena rinfrancata, partirà per Roma dove spera di trovarsi pei funerali.

La duchessa d'Aosta è più tranquilla e così la duchessa Isabella di Genova. Ad ogni principessa vennero assegnate camere separate: pranzano, coi consorti, nelle proprie camere. La mensa comune, col dolore immenso che opprime tutti, fu trovata impossibile.

Quando Margherita ed Elena si ritrovano insieme è commovente la gara che tra le due donne s'impegna in omaggio alla tradizione: Margherita vuole cedere il passo alla nuora; questa assolutamente non vuole e finiscono per abbracciarsi piangendo!

Il lutto durerà un anno per tutti i membri della reale famiglia: non si parlerà più nè di velluto, nè di seta, ma solo di lana e di crespo. Le due regine avranno il lungo velo spiovente quasi fino a terra. Quello di Margherita sarà alquanto più lungo e più semplice nei particolari. Margherita ha dichiarato che, anche finito il lutto rituale, continuerà a vestire di nero, che non deporrà se non in circostanze specialissime.

Le manifestazioni della Regione Giulia.

8 agosto.

Da Gorizia.

Nella chiesa, in cui domani si celebreranno per cura di questi regnicoli le esequie solenni, si lavora alacremente. Il catafalco e l'addobbo vennero affidati alla Impresa Grapolin. Il catafalco è alto sei metri. Vi si ascende per due alti gradini, e quattro colonne sostengono il baldacchino con la corona reale. Sul dinanzi del catafalco sta artisticamente incorniciata in veli neri, l'aquila reale con la croce Sabauda. Uno splendido coperto in velluto nero frangiato e ricamato in argento ricopre il catafalco. Intorno a questo piante ornamentali e grossi ceri. Davanti all'altar maggiore, i cinque primi banchi d'ambo i lati sono tappezzati a lutto. La balaustra è tutta addobbata a nero e così il coro.

Il portale della chiesa sarà pure festonato a nero e argento, e su di uno sfondo nero della dimensione di circa un metro e mezzo per un metro, in lettere d'argento, a grandi caratteri si leggerà questa scritta:

ALLA
BENEDETTA MEMORIA
DI UMBERTO I RE D'ITALIA
SALGANO
LACRIME E PRECI

★ I regnicoli qui residenti fecero caloroso invito al console Lambertenghi perchè volesse presenziare qui la pietosa cerimonia funebre, che avrà luogo alle 10 ant. in questa chiesa di Sant'Ignazio. Ma il console ringraziando declinava telegraficamente l'invito, perchè chiamato ad assistere a quella che si terrà domani alla stessa ora costì.

Da Pirano.

Fervono i preparativi per la giornata di domani. Al Duomo si sta erigendo un grandioso catafalco. Tutte le case saranno addobbate a lutto. Durante la funzione funebre, tanto i negozi quanto i pubblici esercizi rimarranno chiusi.

La colonia regnicola, che fu invitata in forma ufficiale dallo spettabile Municipio alla messa funebre di domani, ha abbandonato l'idea di far celebrare un ufficio divino per proprio conto ed ha elargito invece un importo di denaro al gruppo locale della Lega Nazionale ed ha soccorso con l'importo di corone 50 la famiglia di un operaio regnicolo, cui la malattia del proprio capo gettò nella più squallida miseria.

Da Semedella, Loreto e S. Lucia.

L'impresa di costruzione della ferrovia Trieste-Buje, signori Buttovaz e Ziffer, farà celebrare messe funebri nelle cappelle di Semedella, presso Capodistria, di Loreto, presso Isola, e di S. Lucia, presso Pirano, domani, giovedì, durante i funerali del re Umberto, invitando ad assistervi i cittadini italiani addetti all'impresa e tutti coloro tra gli operai che volessero associarsi alla mesta cerimonia.

Da Rovigno.

Oggi la nostra città, in tutta la sua estensione, si è vestita a gramaglia; da ogni finestra, da ogni poggiuolo pendono bandiere e drappi neri, tutti i negozi sono addobbati di nere stoffe, tutti i navigli ancorati in porto battono la bandiera a mezz'asta e dal Municipio, tutto parato a nero, pende il vessillo cittadino abbrunato.

Domani alle ore 10 avrà luogo nel nostro Duomo un solenne ufficio funebre, per il quale il locale agente consolare Riamondo ha diramato speciali inviti listati a nero a tutte le autorità, le corporazioni e le rappresentanze. La chiesa sarà addobbata per la funebre solennità da apposito catafalco eretto sotto la direzione del prof. Clemente Calpi. Saranno accesi ed abbrunati i fanali di tutta la città ed i negozi ed altri esercizi pubblici si chiuderanno parte per tutto il giorno, parte durante l'ufficio divino. Ai funerali interverrà anche la banda della Società filarmonica popolare, la quale suonerà fra altro un andante funebre composto per la luttuosa circostanza dal maestro sig. Francesco Corsi.

Iersera il Consiglio d'amministrazione della nostra Società si è radunato in seduta. Il presidente Giovanni Benussi commemorò con acconce parole la tragica morte di re Umberto e alla commemorazione tutti i presenti si associarono, assorgendo dai seggi. Quindi il Consiglio deliberava di abbrunare per due giorni l'edificio sociale, di spedire nel giorno dei funerali un telegramma di condoglianza alla Casa reale in Roma e di assistere in corpore e col vessillo abbrunato alla funzione funebre che sarà tenuta domani.

Il Consiglio comunale interverrà in corpore all'ufficio funebre.

Da Lussinpiccolo.

Continuano le manifestazioni di lutto di ogni classe di cittadini per la morte di Re Umberto.

La Deputazione comunale, certa d'interpretare i sentimenti di cui è animata la cittadinanza, ha deciso: di prendere parte in corpore all'ufficio funebre che si celebrerà nel nostro Duomo a cura dei regnicoli qui residenti; di esporre il giorno dei solenni funerali la bandiera abbrunata e di coprir a gramaglia il palazzo municipale; di recarsi in corpore dal Regio Agente Consolare a porgere anche per questa via le condoglianze della città; e di spedire a S. E. il Presidente dei Ministri, Saracco, a Roma un telegramma di partecipazione al lutto nazionale.

Anche la Società Unione ha deliberato di abbrunare l'edificio sociale, di esporre la bandiera velata a nero e di mandare un telegramma a Roma.

La banda comunale, in segno di lutto, ha sospeso i concerti e financo le prove serali.

Anche il Circolo mandolinistico ha sospeso ogni attività.

Da Lussingrande.

Anche nella nostra città per il giorno dei funerali si apprestano manifestazioni di cordoglio. Il casino „Concordia" addobberà a lutto la propria sede e manderà a Roma un telegramma di vivissima partecipazione di dolore per la morte di Re Umberto. Anche la gioventù farà atto di adesione alla nazionale sventura.

La colonia regnicola farà celebrare una solenne messa funebre.

L'azione delle potenze in Cina.

La critica situazione degli inviati a Pechino.

L'avanzata è incominciata.

WASHINGTON 8 (B). Il dipartimento di Stato ricevette ieri sera il seguente telegramma dell'inviato americano a Pechino: Noi siamo ancor sempre assediati; la nostra situazione diviene sempre più critica. Il Governo cinese insiste perchè abbandoniamo Pechino, ma sarebbe la nostra morte certissima.

Le truppe imperiali dirigono giornalmente il fuoco delle loro fucilerie contro di noi. Il coraggio non ci fa difetto, ma purtroppo manchiamo di munizioni e di viveri. Due membri progressisti dello Tsung-li-Yamen sono stati decapitati. Tutti gli addetti alla legazione americana presentemente stanno bene.

Il dispaccio di Conger non porta data, ma probabilmente esso non fu spedito prima del 30 luglio.

LONDRA 8 (B). *Camera dei comuni.* Il sottosegretario parlamentare agli esteri Brodrick dà lettura d'un telegramma cifrato dell'inviato inglese a Pechino, Macdonald, in data 3 corr., il quale dice: Tutto va bene, il fuoco d'artiglieria cessò il 16 luglio, ma il fuoco di fucileria da parte dei cinesi continua.

Non di meno le nostre perdite sono esigue. Rimasero uccisi i seguenti inglesi: Warren, David, Poliphant, Sterots; furono feriti 26 inglesi tra cui 2 capitani ed il corrispondente del *Times* Morrison. Tutti i feriti, eccettuati uno, sono in buone condizioni. Gli altri inglesi stanno bene, lo stesso dicasi di tutto il presidio. Le perdite complessive sofferte dagli assediati ascendono a 60 morti e 110 feriti. Noi abbiamo rinforzato le nostre fortificazioni. Nella nostra legazione si trovano anche 200 fra donne e fanciulli. Il governo cinese prima ci impediva di telegrafare.

Brodrick legge inoltre un dispaccio del contrammiraglio Bruce da Cifu 6, in cui è detto: Oggi i cinesi furono scacciati da Hsiku, a 2 miglia da Tientsin, ed inseguiti.

Gli alleati, avanzando, occuparono Peitang. Il treno segue le truppe. L'avanzata su Pechino è incominciata.

L'AJA 8 (B) Il governo dei Paesi bassi, ha ricevuto da Pechino, dallo Tsung-Yamen un dispaccio ch'è ritenuto autentico e nel quale si annuncia che la legazione neerlandese fu incendiata il 22 giugno, che però il ministro residente neerlandese ed il segretario della legazione stanno bene e sperano di essere liberi fra 14 giorni.

Un telegramma di Salvago Raggi.

ROMA 8 (Agenzia Stefani). Al ministero degli esteri, direttamente, è giunto un telegramma cifrato di Salvago Raggi, con la sua firma, senza data, proveniente dall'ufficio telegrafico dello Tsung-Li-Yamen. Salvago Raggi conferma l'uccisione di Ketteler, dice che le legazioni del Belgio, dell'Austria e dell'Italia furono sgombrate e che i componenti quelle legazioni nonchè i missionari ed i privati si erano rifugiati alla legazione dell'Inghilterra, dove sono raccolti 700 stranieri. Le missioni cattoliche al nord della città parevano tuttora resistere, difese da 30 marinai francesi ed 80 italiani. Alla legazione inglese si avevano ancora viveri per due settimane.

HONGKONG 8 (Agenzia Stefani). Il governatore generale di Canton assicurò al Console d'Italia di avere trasmesso allo Tsung-Li-Yamen il telegramma da esso diretto a Salvago Raggi.

Un ultimatum dell'America.

WASHINGTON 8 (B). Dopo una conferenza fra il presidente Mac Kinley, il sottosegretario di Stato Adee, il ministro della guerra Root ed il generale Corbin stamane fu spedito al console americano Godnow a Sciangai un telegramma affinchè lo inoltrasse al Governo cinese a mezzo di Li-Hung-Ciang, di Sceng o di qualcun altro.

A quanto si dice, in questo telegramma si ripete al Governo cinese l'avvertimento che gli alleati avanzeranno immediatamente se gli inviati non saranno liberati. Il telegramma non conterrebbe un *ultimatum* formale, ma sarebbe stilizzato in termini molto risoluti.

Si conferma che la situazione di Conger e degli altri inviati è pericolosissima.

Il Governo americano ha fatto pervenire a Conger un telegramma in cui lo incoraggia a resistere di buon animo, essendo imminente la liberazione.

WASHINGTON 8 (Reuter). Si ammette che il telegramma spedito oggi è un ultimatum diretto al Governo cinese, perchè la situazione è divenuta insopportabile.

Intanto si stanno facendo alacremente i preparativi per l'immediato invio di altre truppe in Cina.

Le difficoltà dell'avanzata.

LONDRA 8 (N). La *Reuter* ha da Tientsin, 28 luglio: In questi ultimi giorni il fiume Peiho s'è gonfiato; ciò fa credere che nel territorio del corso superiore del fiume siano cadute pioggie abbondanti. Durante la stagione delle pioggie quel territorio a perdita d'occhio è trasformato in un gran lago che impedisce qualsiasi comunicazione. E su quel territorio gli alleati dovrebbero avanzare, movendo verso Pechino. L'avanzata sarà quindi un'impresa difficilissima anche prescindendo dagli ostacoli artificiali che vi opporranno i cinesi in seguito. Mentre l'avanzata immediata degli alleati è urgentissima, non devesi d'altro canto dimenticare che quella attuale è la stagione più sfavorevole alle operazioni militari.

Li-Hung-Ciang aspirerebbe al trono.

LONDRA 8 (N). Il corrispondente della *Morning Post* da Washington telegrafa: Li-Hung-Ciang, biasimando il procedere di Li-Ping Heng, con riflesso alle esecuzioni ordinate da quest'ultimo a Pechino, ha mosso un passo sul quale egli aveva meditato da un pezzo.

Li-Hung-Ciang, ponendosi in contraddizione con chi comanda a Pechino, ha ingaggiato una lotta aperta coi governanti nella capitale cinese. Egli spera ora più che mai di riuscire a detronizzare l'attuale dinastia ed a mettere se stesso sul trono. Facendolo chiamare a Pechino, i suoi nemici gli avevano teso un tranello; rifiutandosi di andarvi, egli ha sventato la trama.

Li-Hung-Ciang spera tanto più nel proprio trionfo, in quanto che egli sa che quando le truppe internazionali saranno entrate a Pechino, i colpevoli saranno puniti con estremo rigore.

Tutto fa però supporre che, prima che gli alleati abbiano raggiunto Pechino, l'imperatrice ed i suoi consiglieri fuggiranno: su questo pure conta Li-Hung-Ciang, il quale ne approfitterà.

Per la difesa dei possedimenti inglesi a Tientsin.

SCIANGAI 8 (Reuter). Da fonte ufficiale si annuncia che l'ammiraglio Seymour ha fatto, d'accordo col vicerè, i preparativi necessari per la difesa dei possedimenti inglesi presso Tientsin.

Oggi sono giunti qui due battaglioni indiani; 3000 uomini hanno lasciato Canton probabilmente per marciare su Pechino.

Il pericolo nel territorio dell'Yangtse.

LONDRA 8 (B). La *Reuter* ha da Sciangai in data odierna: Il sequestro avvenuto ieri d'un piroscafo fluviale a Tsinkiang era stato ordinato dal capitano della nave da guerra *Rosario*. Questi aveva incaricato l'agente britannico a Tsinkiang di sequestrare l'uno o l'altro dei vapori della „China Navigation Company" e di persuadere gli europei dimoranti fuori della colonia europea a recarsi nella colonia ed a fare tutti i preparativi per abbandonare eventualmente la città. Questa disposizione suscitò grande agitazione, giacchè essa rivela che il territorio dello Yangtse non è ritenuto sicuro.

Il generale Waldersee proposto come comandante supremo.

AMBURGO 8 (N). L'*Hamburger Courier* reca: L'imperatore Guglielmo ha telegrafato da Wilhelmshöhe al conte Waldersee, chiedendogli se, per farla finita con i continui contrasti fra le potenze alleate contro la Cina, egli sarebbe disposto ad assumere il comando supremo delle truppe internazionali ed a partire per la Cina; inoltre se l'imperatore avrebbe potuto proporlo come candidato a quella carica.

Waldersee rispose affermativamente e partì per Wilhelmshöhe per ricevere ulteriori istruzioni.

FRANCOFORTE 8 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino: Negli alti circoli militari si assicura che l'invio del feldmaresciallo Waldersee in Cina è partito dall'iniziativa dell'imperatore stesso, il quale vuole che alla testa delle truppe tedesche stia il migliore dei condottieri. Avendo Waldersee accettato, vien da sè ch'egli per il suo elevatissimo grado si presenta come il più adatto ad assumere anche il comando supremo delle truppe internazionali nell'Estremo Oriente.

In questi ultimi giorni si è trattato in proposito nei circoli diplomatici, non consta però positivamente se queste trattative sono anche state definite.

AMBURGO 8 (N). Il conte Waldersee partirebbe per la Cina fra 14 giorni, appena composto il suo stato maggiore.

E' imminente l'invio di altre truppe nell'Estremo Oriente.

FRANCOFORTE 8 (N). La *Börsenhalle* reca che lo czar ha inviato al generale conte Waldersee un telegramma, felicitandolo per la sua prossima nomina a generalissimo degli alleati.

Ancora una nave a.-u.

VIENNA 8 (B). Secondo la *Wiener Abendpost*, per rinforzare ulteriormente la i. r. squadra a.-u. nell'Estremo Oriente, si è scelto l'incrociatore-torpediniera *Leopard*, il quale però prima dovrà compiere ancora una missione nel mare del Sud.

IL DISCORSO DEL TRONO alla Camera inglese.

La chiusura del Parlamento.

LONDRA 8 (N). Alla fine dell'odierna seduta della Camera dei comuni fu letto un discorso del trono, in cui era detto che i rapporti con le potenze europee e con l'America continuano ad essere amichevoli.

Riguardo alla guerra sud-africana, il discorso esalta l'eroismo e le insigni virtù militari delle truppe inglesi, dice confidarsi che coll'annessione degli Stati sud-africani vi si stabiliranno condizioni migliori.

Rispetto allo svolgimento della situazione in Cina, nel discorso della Corona è detto che le notizie sono molto scarse e vaghe. L'inviato inglese, nonchè tutti gli altri, sono esposti a continui attacchi e v'è a temere che molti europei siano morti.

Però il delitto dei cinesi contro gli inviati non è ancora accertato. Da parte dell'Inghilterra e degli alleati si faranno sforzi supremi per impedire che i colpevoli sfuggano alla pena meritata. Intanto sono state inviate grandi masse di truppe; anche la squadra inglese è stata notevolmente rinforzata.

Il discorso del trono tocca ancora la questione della carestia nelle Indie e qualche altra vertenza.

Dopo la lettura del discorso della Corona il Parlamento fu chiuso.

Il nuovo ministro russo degli esteri.

PIETROBURGO 8 (B). Il conte Lambsdorff reggente provvisoriamente il ministero degli esteri, è stato nominato ministro degli esteri.

Il presidente Steijn ammalato.

KROONSTAD 8 (B). Secondo notizie qui giunte, il presidente dello Stato libero d'Orange, Steijn, sarebbe ammalato gravemente.

Un tentativo di furto nella villa di Loubet.

PARIGI 8 (N). Nella villa del presidente della repubblica Loubet, a Montelimar, fu tentato un furto con iscasso. Gli scassinatori furono messi in fuga prima ch'essi potessero compiere il furto.

LA REGINA DRAGA acclamata dalle truppe.

BELGRADO 8 (N). Oggi ebbe luogo una grande rivista sul campo delle manovre presso Belgrado. Allorchè re Alessandro presentò alle truppe la regina Draga intervenuta alla rivista in vettura scoperta, scoppiarono clamorose grida di evviva.

Invio di truppe francesi al sud dell'Algeria.

PARIGI 8 (N). Il *Petit Journal* ha da Oran che colà si stanno armando 2000 uomini per spedirli al sud.

CATASTROFE SPAVENTOSA.

Inondazioni.
Case asportate. - Annegati.

BUDAPEST 8 (N). Nel territorio di Belat, comitato di Bares, imperversò uno spaventoso uragano, seguito da un terribile nubifragio. Il torrente Trevnicza, gonfiatosi straordinariamente, straripò, allagando tutta la parte più bassa del territorio. Parecchie case costruite in legno furono asportate. Finora si sono pescati i cadaveri di due donne e due bambini. Si teme che il numero delle vittime umane sia maggiore.

UN CASO DI PESTE AD AMBURGO.

BERLINO 8 (N). Il *Reichsanzeiger* reca: Il marinaio Rauhrt, ricoverato nel lazzaretto di Eppendorf è realmente affetto di peste.

Lo stato dell'infermo è però soddisfacente. E' a sperare che il caso rimanga isolato.

Incendio in una miniera.

PRIBRAM 8 (N). All'1 pom., nel pozzo *Lilly*, scoppiò un incendio che distrusse la tettoia delle macchine nonchè le armature. Le macchine stesse rimasero intatte.

Szell ad Ischl. VIENNA 8 (B). Il presidente dei ministri ungheresi de Szell è partito nel pomeriggio per Ischl.

La verità sulla pena dell'ergastolo

RIVELAZIONI INESATTE.

Alcuni giornali tedeschi di Vienna continuano a pubblicare delle pretese rivelazioni sulla pena che attende l'assassino di Umberto e sui rincrudimenti della pena cui sono assoggettati nel Regno i condannati all'ergastolo (carcere a vita). Abbiamo rilevato ieri l'inesattezza di parte di queste notizie per quel che riguarda specialmente il tempo della segregazione continua, che è di 7 e non di 10 anni, e l'obbligo del lavoro.

Troviamo poi nella legge 14 luglio 1889 N. 6165 (serie 3.a) sulla riforma penitenziaria i seguenti particolari che mettono la pena dell'ergastolo in ben diversa luce da quella voluta dai giornali viennesi.

L'ENTRATA NELL'ERGASTOLO.

Negli ergastoli, che sono stabilimenti di pena ordinarii, vige il sistema di segregazione cellulare continua solo per i primi sette anni, poi la segregazione si limita alla notte. Eseguite le perquisizioni e le registrazioni necessarie, il condannato viene sottoposto a visita medica, poi se la pena eccede - come nel caso dell'ergastolo - i tre mesi - gli sono tagliati i capelli, gli è rasa la barba, è sottoposto ad un bagno di nettezza e quindi, vestito con l'abito dello stabilimento, viene condotto nella sua cella.

LA GIORNATA DEL CONDANNATO.
IL PASSEGGIO.

Alla mattina, al segnale della sveglia, il condannato deve alzarsi, pulire le vesti, lavarsi, pettinarsi, ripiegare accuratamente gli effetti lettereccì e scopare la propria cella. Avuto riguardo alla condotta e alla loro condizione sociale, l'autorità dirigente può, per la categoria di detenuti soggetti alla segregazione cellulare continua, permettere di vegliare fino alle ore 9 nell'inverno e alle dieci nell'estate e di ritardare di conformità l'ora della sveglia.

I condannati all'ergastolo, trascorso il periodo di segregazione, vanno condotti giornalmente per turno al passeggio comune in ispeciali cortiletti o in quelli comuni, almeno un'ora al giorno. Debbono solo osservare la regola del silenzio e possono fermarsi o sedersi con permesso degli agenti di custodia, che viene chiesto alzando la mano. Ai condannati è dato sempre del *voi*.

IL LAVORO E LA MERCEDE.

Tutti i condannati, come abbiamo già rilevato, sono *obbligati* al lavoro. I condannati all'ergastolo lavorano nei primi sette anni nella loro cella e poi nelle officine o lavoratorii comuni. Dopo venti anni, possono venir applicati ai servizi domestici dello stabilimento, con molti vantaggi. Nella destinazione dei lavori si ha riguardo al mestiere che il condannato esercitava prima e alle sue speciali attitudini.

Del prezzo della mano d'opera prestata dal condannato all'ergastolo vengono assegnati a lui tre decimi e, gli altri decimi sono devoluti allo Stato. I regolamenti interni prescrivono come di questi introiti i condannati possano far parte alle loro famiglie bisognose.

COLLOQUI E CORRISPONDENZA.

Ai condannati all'ergastolo, mentre scontano il periodo settennale della segregazione cellulare continua, viene accordato un colloquio una volta all'anno coi loro parenti o con persone che abbiano con essi legittimi interessi. Compiuto il periodo della segregazione continua, viene accordato un colloquio ogni sei mesi. Come ricompensa per esemplare comportamento ed in altri casi straordinari possono venir accordati dei colloqui anche più di frequente. Ogni colloquio ordinario non deve eccedere la durata di mezz'ora.

Non è permesso scrivere lettere se non un mese dopo l'arrivo nello stabilimento. In seguito, i condannati all'ergastolo possono scrivere ogni quattro mesi, salve le solite cautele.

LE PUNIZIONI.

Le punizioni che possono essere inflitte ai detenuti per mancanze commesse, non differiscono da quelle previste dai regolamenti carcerari degli altri paesi d'Europa.

Troviamo anzi nel regolamento italiano parecchie disposizioni che tendono a rendere meno sensibili il rigore delle pene. Così, quando la punizione porta con sè il trattamento a pane e acqua per oltre tre giorni, è accordato al detenuto ogni giovedì e domenica il vitto ordinario e negli altri giorni un quarto di razione supplementare di pane. Prima di applicare punizioni di rigore a detenuti ammalati cronici, deve essere sentito il medico-chirurgo.

DOPO SETTE ANNI.
LE RICOMPENSE E LA GRAZIA.

Trascorsi i primi sette anni, il condannato esce dalla segregazione cellulare continua e passa al regime della segregazione notturna. In questo periodo i condannati sono ripartiti in tre classi e sono promossi da una classe all'altra secondo la durata della pena ed i punti di merito ottenuti nel lavoro e nella condotta. Oltre alla promozione, ai condannati vengono concesse, a seconda dei punti di merito, varie ricompense: la lode, il permesso di acquistar libri, la concessione di sussidiar la famiglia, il permesso di tener più lungamente acceso il lume in cella, ammissione alla scuola per la istruzione civile o industriale, permesso di scrivere più spesso e più lungamente alla famiglia, prolungamento delle ore di passeggio e di riposo, permesso di avere maggior numero di visite, raccomandazione alla società di patronato dei carcerati, e finalmente la proposta alla grazia sovrana. I condannati all'ergastolo devono, per essere proposti alla grazia, avere scontato almeno venti anni della pena e trovarsi nella prima classe di merito. E' fatta eccezione a queste condizioni per quei condannati che compiono azioni coraggiose o prestino servizi singolarmente lodevoli a vantaggio dell'amministrazione, o che, per circostanze affatto speciali, si ritengano meritevoli della clemenza sovrana.

MANTENIMENTO.

Il trattamento alimentare si distingue nel vitto ordinario, vitto dietetico per gli infermi e sopravitto. Secondo il bisogno, su dichiarazione scritta del medico-chirurgo, vengono somministrate ai condannati delle razioni supplementari di pane e di minestra. I condannati all'ergastolo possono poi acquistare generi alimentari dal loro fondo di lavoro, quando dispongano di un

fondo di lire 40 e purchè non spendano una quota superiore agli otto decimi della gratificazione guadagnata nel mese precedente e purchè nel periodo di segregazione cellulare continua non spendano più di 20 centesimi al giorno e nel periodo successivo più di 30 centesimi al giorno. Ai condannati lavoranti addetti ad opere eccezionalmente faticose o in località malsane, può essere concesso di spendere per acquisto di sopravitto anche più delle quote generalmente stabilite. Ogni giorno, uno o più agenti di custodia fanno il giro dello stabilimento carcerario per raccogliere in un registro le richieste di viveri e di altri oggetti che i detenuti desiderano di ricevere il giorno successivo.

PULIZIA.

Disposizioni speciali regolano la degenza degli ammalati nelle infermerie, il vestiario, la illuminazione e il riscaldamento, la pulizia e l'igiene. Così le lenzuola devono essere cambiate ogni quindici giorni nell'estate ed ogni mese nell'inverno, gli asciugamani e le federette ogni otto giorni. La paglia dei sacconi deve essere cambiata ogni tre mesi o anche più spesso. La lana per gli strapunti e i capezzali dev'essere ribattuta e scardassata una volta all'anno. Le camicie, le mutande, i fazzoletti e le calze sono posti in bucato ogni otto giorni, ecc. ecc.

La libertà che fra altri hanno i membri del Parlamento di visitare ad ogni momento le carceri, è garanzia - oltre alle ispezioni delle autorità a ciò chiamate - che le disposizioni del regolamento vengano scrupolosamente osservate ed eventuali abusi non restino nascosti e impuniti.

★

Abbiamo voluto fare questa particolareggiata esposizione della vita negli ergastoli del Regno, per dimostrare come siano cervellotiche le pretese rivelazioni di qualche giornale tedesco, riprodotte anche da giornali scritti in lingua italiana, e come in generale i regolamenti carcerari d'Italia nulla abbiano da invidiare in quanto a umanità agli altri paesi, ma stabiliscano anche ai condannati per i più gravi delitti, una espiazione sì, ma punto barbara come si vorrebbe far credere.

DIETA DELL'ISTRIA.

(Tornata dell' 8 agosto).

Presiede il comm. Campitelli.

Sono presenti 18 deputati.

Dopo approvato il verbale, il *presidente* dà la seguente comunicazione riguardo

la sede della Dieta:

In risposta ad analoga nota del presidente della Dieta, di data 30 luglio, il Governo ha rivolto alla presidenza un comunicato con cui dichiara di non intendere di ripresentare il progetto di legge riferentesi al trasferimento della Dieta e degli uffici provinciali. Il Governo non è poi in caso di pronunciarsi sulla futura sede di convocazione della Dieta.

Il *presidente* chiede alla Dieta di prendere atto di questa comunicazione.

Bubba: La comunicazione fatta dal presidente è di così grave portata per l'avvenire della Dieta, che reputa non si possa limitarsi a prenderne atto. Per l'esame e per le eventuali deliberazioni, propone di rimettere tale comunicazione alla Commissione politico-economica.

E' approvato.

L'interpellanza sul sequestro del „Piccolo" e dell' „Indipendente".

Il comm. imper. per superiore incarico risponde alle interpellanze dell' on. *Scampicchio* sui sequestri del *Piccolo* e dell'*Indipendente*, asserendo che, stampandosi questi giornali fuori della provincia, il fatto si sottrae alla competenza della Dieta.

In linea di fatto osserva che il Governo, che si associò al lutto per la morte di S. M. il re Umberto, non intendeva di contestare ai deputati di Trieste e alla Associazione Progressista il diritto di manifestare il loro cordoglio per il lutto che colpisce la nazione italiana. Ma i telegrammi sequestrati sorpassavano i limiti di una legale manifestazione ed erano contrari al punto di vista austriaco.

La slavizzazione delle mappe di Pisino.

Costantini rivolge la seguente interpellanza al Governo:

1. Consta all'i. r. Governo l'arbitrario procedere dell'i. r. archivio delle mappe a Trieste tendente a slavizzare le mappe tavolari e catastali ed i fogli di possesso del distretto giudiziario di Pisino?

2. E' intenzionato l'imperiale Governo di prendere energici provvedimenti affinchè abbiano a cessare i lamentati abusi?

Il prolungamento del molo di Isola.

Depangher presenta la seguente interpellanza al Governo:

„Di fronte alla necessità di un prolungamento del molo d'Isola, per almeno 20 metri, intende l'imperiale Governo di provvedervi quanto prima e possibilmente, a risparmio di spese, in via contemporanea all'opera di allargamento ora in corso di esecuzione?"

I lavori sulla ferrovia Trieste-Parenzo.

Tomasi rivolge la interpellanza seguente al ministro delle ferrovie:

1). E' a conoscenza dell'imp. Governo che gli imprenditori della linea ferroviaria Trieste-Parenzo, anzichè dare lavoro alle popolazioni della provincia - specie di quelle che si trovano lungo il percorso della linea - occupano a parità di condizioni operai forestieri?

2). E' a cognizione dell'imp. Governo che i lavori di costruzione del detto tronco ferroviario vengono condotti con tale lentezza da far temere che non sia osservata la condizione di dare aperto l'esercizio per l'epoca fissata dalle condizioni d'asta?

3). E' l'imp. Governo intenzionato di influire perchè sia rimediato agli or accennati inconvenienti?

Una scuola per i rumeni della Val d'Arsa.

Scampicchio presenta la seguente mozione:

La Dieta provinciale delibera:

I. Viene invitato il Consiglio scolastico provinciale di disporre l'opportuno perchè quanto prima sia aperta a Susgnevizza (Frascati) - a tutela della colonia rumena colà ancora vivente - una scuola popolare con lingua di insegnamento rumena e con la lingua tedesca quale materia d'obbligo.

II. Viene incaricata la Giunta provinciale di fare, senza indugio, le pratiche necessarie all'uopo

Un' addizionale erariale sull' acquavite.

Chersich propone di rimettere alla Commissione politico-economica, per esame e riferta, il progetto di legge governativo, per l'introduzione d'un'addizionale erariale sull'acquavite.

La Dieta approva.

In seguito a comunicazione d'una nota del Consiglio scolastico provinciale, che richiama l'attenzione della Giunta sopra un conchiuso del Tribunale amministrativo riguardo i rapporti di diritto del personale insegnante, l'analogo progetto di riforma del regolamento viene rimandato per nuovo esame alla Commissione scolastica.

Il consuntivo 1898.

Scampicchio a nome della Commissione di finanza, trovato in perfetta regola il conto consuntivo 1898 del fondo provinciale, ne propone l'approvazione. Il bilancio si chiuse in pareggio, malgrado un disavanzo di fior. 56.419.01½, che fu coperto con alcune economie ed eccedenze di introiti in vari capitoli.

A favore dei salinaroli.

Ventrella svolge la sua mozione a favore dei salinaroli di Pirano e Capodistria. Espone la storia delle saline, le quali in ogni tempo rappresentarono non l'ultima parte della ricchezza della provincia. Rileva che nei primi tempi della signoria austriaca, l'industria del sale fu favorita dal governo, che ne comprese l'importanza. Ma poi i prezzi ridotti, la diminuita fabbricazione, gli accresciuti pubblici balzelli, fecero decadere quell'industria, la quale ha urgente bisogno di un nuovo impulso. Nota che nel 1846 il prezzo del sale fu ridotto a cor. 1.62 per il bianco e a cor. 1.12 per il grigio. Tuttavia quel prezzo poteva lasciare allora un margine di guadagno. Ma i tempi mutarono, crebbero i bisogni, il denaro subì un deprezzamento; ai molti balzelli altri se ne aggiunsero; crebbero le spese d'amministrazione e di manutenzione delle saline; mentre il prezzo del sale fu mantenuto immutato. Nota che alle saline di Pirano lavorano circa 500 famiglie, fra le quali si ripartisce il guadagno medio annuo di corone 111.527. Siccome in ogni famiglia ci sono almeno quattro lavoratori, e le giornate di lavoro sono in media 200 all'anno, il salario di ciascun lavoratore viene ad essere di circa 27 centesimi al giorno! (*commenti*). Nè a Capodistria le condizioni sono migliori. E' questo irrisorio compenso che allontana i lavoratori dalle saline. Si disse che un miglioramento ai lavoratori dovrebbero darlo i proprietari. Ma come è ciò possibile, se gli stessi proprietari versano in pessime condizioni?

A Pirano sono 270; e di questi la metà non paga imposta rendita personale, non hanno cioè nemmeno il minimo della rendita che loro assicuri l'esistenza! Si tentò di aprire nuovi sbocchi di smercio del sale all'estero; ma senza risultato; anzi con danno. Solo il Governo dunque può rialzare le sorti dei salinaroli, il Governo il quale, mentre paga il sale ai salinaroli a cor. 1.62 il quintale lo vende poi a cor. 18:80 (*esclamazioni, commenti*) rispettivamente a cor. 16.40 quello che esso paga a cor. 1.40 il quintale. In questo modo lo Stato realizza un guadagno di circa quattro milioni novecentovento mila corone annue (*commenti*). Ciò si chiama sfruttare la miseria dei proprietari e gli sterili sudori dei poveri lavoratori (*bene*). Crede sia per il Governo un obbligo di coscienza e di moralità di far cessare uno stato di cose così doloroso. I salinaroli di Pirano e Capodistria presentarono parecchio tempo fa un memoriale al Governo; ma ne attendono ancora l'evasione. Spera che la mozione della Dieta varrà a spingere il Governo a far qualche cosa (*applausi*).

La mozione, con la quale si richiama il Governo sul memoriale dei Consorzi delle saline di Capodistria e di Pirano, e lo si esorta ad aumentare il prezzo d'acquisto del sale, viene approvata all'unanimità.

Per un tronco Montona-Pisino.

Gambini, a nome della Giunta, risponde all'interpellanza Costantini, circa le pratiche fatte per la costruzione d'un tronco ferroviario Montona-Pisino, quale iniziamento alla caldeggiata linea Cerogliano-Moncalvo-Fianona-Laurana-Fiume.

La Giunta iniziò pratiche presso il ministero delle ferrovie, ma senza nulla ottenere. La Giunta non crede favorevole il momento per un'agitazione a favore di quel tronco. Se però la Dieta lo vorrà, durante la discussione del preventivo potrà inserire un credito per i primi rilievi del tracciato.

La monta taurina.

Si rimette alla Commissione agraria il progetto sulla regolazione della monta taurina.

Per i medici.

La Dieta approva in terza lettura le leggi sanitarie e sulle pensioni dei medici.

I lavori portuali di Muggia.

Il *comm. imper.* risponde all'interpellanza Depangher riguardo l'urgenza dei lavori portuali di Muggia, dichiarando che il Governo marittimo approvò la ricostruzione del molo a levante, con la spesa di cor. 73.000. Di questa spesa, una parte (25.000 cor.) sarà stanziata nel preventivo del 1901.

Per il riordinamento delle scuole. La Magistrale italiana.

A nome della Commissione scolastica, l'on. *Ghersa* presenta alcune proposte tendenti a riformare l'istruzione popolare in guisa corrispondente ai tempi e ai bisogni locali, e perchè sia istituita dall'i. r. Governo una scuola Magistrale esclusivamente italiana.

Ghersa legge poi un suo lunghissimo studio sulle condizioni scolastiche generali, tenendo desta l'attenzione della Dieta per quasi un'ora e mezzo.

Gleser rileva, a proposito della domanda d'istituzione d'una scuola Magistrale esclusivamente italiana, che nella seduta del 9 maggio 1899, il Governo annunziava che al Ministero dell'istruzione si elaborava un progetto per la divisione della scuola Magistrale di Capodistria. Di questo progetto noi non abbiamo veduto ombra; e nella scuola di Capodistria continua il deplorato andazzo di cose. Spera che il Governo non vorrà limitarsi alle promesse, ma vorrà soddisfar la provincia, sopprimendo quella Scuola che è un vero focolare di agitazione slava.

Rileva poi che nella sua relazione sull'andamento delle scuole, l'i. r. ispettore addebita ai Comuni e alla Provincia il cattivo stato delle scuole. Per migliorarle occorrono denari, e Provincia e Comuni non ne hanno. Osserva che il Governo contribuisce soltanto fior. 23.800 alle spese scolastiche della provincia. Rileva che il rapporto dell'ispettore attribuisce gli scarsi risultati scolastici „all'ignoranza della lingua d'insegnamento". Non comprende a quale lingua si voglia accennare. Spera si riferisca alla slava, come del resto lo proverebbe il fatto che lo stesso Governo mediante i suoi subalterni rilevò che „la frequentazione delle scuole in Istria sarebbe migliore, se non vi si volesse importare ad arte un'altra lingua".

Le proposte della Commissione vengono quindi approvate.

Il *presidente* indice la prossima tornata per venerdì mattina, e leva la seduta alle ore 1.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

IX Agosto 1900. Oggi il lutto onde è avvolta da 12 giorni Trieste, toccherà il suo apogeo, nel consentimento unanime, alto e solenne di ogni manifestazione cittadina. Oggi, giorno dei funerali di Umberto I, il re valoroso e leale, tacerà per quell'ora mesta e solenne, ogni altra cura, ogni lavoro sarà interrotto; nessun altro pensiero potrà sorgere senza esser travolto nell'onda del sentimento. E' tutta parata a nero la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ove alle 10, sarà celebrata la messa in suffragio dell'anima del re d'Italia. Negreggiano maestosamente le colonne del tempio e il passante contemplandole è pervaso da un senso indicibile di tristezza. „E' morto Umberto" dicono le donne vestite a gramaglia; e ripetono il grido angoscioso, le campane squillanti nell'aria greve dell'agosto affocato; e i negozi chiusi e i drappi neri e le bandiere e le croci e le effigi e gli stemmi, che da ogni casa della città, da ogni finestra, da ogni balcone dicono il lutto di una popolazione addolorata, fanno eco alla nota straziante: „E' morto Umberto", e aggiungono: „Pregate p r lui".

Resterà la giornata del nove di agosto, a Trieste, come in ogni città cui la italica lingua ci affratella, memorabile e sacra. E chi assisterà oggi alla cerimonia religiosa a Sant'Antonio, o chi, soltanto, dalla strada, vedrà il cittadino compianto, del quale sarà egli stesso attivo partecipe, riporterà della mestissima cerimonia - come del senso pietoso ed alto che l'informa - incancellabile ricordo nella mente, impressione eterna nel cuore.

Disposizioni per il transito delle vetture durante l'ufficio funebre. Per evitare ingombri nel movimento pubblico in occasione della messa di *requiem*, che avrà luogo oggi alle 10 ant. nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, la Direzione di Polizia dispose affinchè il movimento dei carri dalle 9 ant. sino a funzione finita, eviti le vie Caserma (fino al crocevia Valdirivo) e la via S. Antonio e S. Lazzaro fino al crocevia via Nuova.

Le vetture accederanno alla chiesa per le vie S. Antonio e Canale, evitando possibilmente la via S. Nicolò ed il tratto fra la via Nuova ed il Corso.

Le vetture destinate per le Autorità attenderanno nel tratto superiore della via delle Poste vecchie, via Zonta - via S. Lazzaro eventualmente via delle Torri; quelle pel corpo consolare in via della Caserma e le altre nella parte superiore della via Canale, S.ta Caterina, S. Lazzaro e Torri.

A funzione finita le vetture delle Autorità e del Corpo consolare accoglieranno i propri passeggeri a' piedi della scalinata principale al Largo S. Antonio; le altre ai piedi dell'ala laterale della scalinata prospicente sulla via Canale.

Tutte le vetture si allontaneranno per le vie S. Antonio e la parte inferiore della via Canale.

Incidenti del lutto. Abbiamo narrato giorni addietro come i braccianti che sogliono attendere il lavoro in via Ghega avessero addobbato a gramaglie un pubblico fanale e costruito presso al medesimo un arco a lutto; lavoro che si distingueva per molto buon gusto e formava l'ammirazione dei passanti. Ieri mattina, vale a dire tre giorni dopo che il lavoro era stato eseguito, i braccianti, recatisi al loro solito posto, notarono con meraviglia che il fanale era stato sguernito e l'arco era scomparso. Essi pensavano già ad un brutto tiro di qualche nottambulo dalle mani lunghe e si disponevano a rifare da capo il lavoro, quando fu loro riferito che il lutto era stato levato, durante la notte, da un servo di piazza, per ordine e in presenza di due guardie.

La cosa era vera, e infatti più tardi i braccianti vennero citati alla Direzione di Polizia, ove fu loro significato che non si poteva permettere la ricostruzione dell'arco, perchè questo avrebbe costituito un ingombro stradale.

★ In piazza del Ponterosso l'artistica ornamentazione a lutto della fontana era stata compiuta ieri verso le 4 pom. con la collocazione di un busto del compianto re Umberto. Ma poco dopo, due ispettori di p. s. si presentarono alle persone che stavano ultimando il lavoro e le invitarono a togliere il busto. Vane furono le proteste e i reclami; l'ordine era perentorio. Quei popolani ricorsero alla Direzione di Polizia, la quale si riservò di dare una risposta.

★ Ad una finestra al primo piano di una casa di via Donota, fu esposta una bandiera bianca, abbrunata, nel cui mezzo erano ricamate in bleu una grande àncora e una chiave, legate insieme da un festone d'alloro. Il proprietario di quella bandiera fu invitato anzitutto a ritirarla ed a recarsi poi alla Direzione di polizia per ispiegarne il significato. Quivi egli, che è un ormeggiatore, disse essere quella la bandiera dell'antica Società degli ormeggiatore, scioltasi da parecchi anni. Dopo ciò gli fu concesso di esporre la bandiera.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Rovere, dal sig. Augusto Zanutti, c. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In omaggio alla venerata memoria di re Umberto, dalla sig.a Maria ved. Cavalcante, franchi oro 40 a favore del fondo „Umberto I", dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Rovere, dalla famiglia Boschian, c. 10 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, per attestare il raccapriccio e il profondo dolore per l'orrendo delitto di Monza: dai sig.i Luigi e Adalgisa Nicolini lire 20, cav. Giuseppe Parisi lire 500, famiglia Giannetto lire 50, a favore del fondo «Umberto I.»

— Pervennero al R.o Consolato generale d'Italia: dal sig. Carlo Lustig c. 50, dal sig. Michele Miacola lire 50.

Le donne e lo studio della medicina. Abbiamo avuto occasione di rilevare in passato un'anomalia dei regolamenti che disciplinano in Austria lo studio della medicina da parte delle donne, le quali possono bensì essere ammesse all'esercizio dell'arte, se, ottenuta la laurea presso una università estera, si assoggettano poi agli esami della così detta nostrificazione presso una università dell'interno, ma non possono essere inscritte nelle facoltà austriache, non possono perciò avervi la laurea, diremo così di prima mano. Abbiamo poi accennato al parere favorevole all'ammissione delle donne quali studentesse ordinarie delle facoltà mediche dell'interno, - parere emesso dalla Università viennese, che da qualche tempo s'è fatta sostenitrice valida della estensione della cultura superiore femminile. E recentemente abbiamo riferito come anche il supremo Consiglio sanitario si fosse espresso favorevolmente a tale ammissione.

Ora si annuncia da fonte officiosa che il ministro dell'istruzione, dott. de Hartel, emetterà l'ordinanza desiderata fra non molto e ne ordinerà l'esecuzione incominciando già dal venturo anno scolastico. Il comunicato ufficioso fa prevedere prossima l'ammissione, in via ordinaria, delle donne anche agli studi giuridici.

Per studenti di nautica. Per l'anno scolastico 1900-1901 è da conferirsi uno stipendio della „Fondazione di Giuseppe ed Antonia coniugi Olivio" di annue corone quattrocento per il regolare corso degli studi nautici presso la locale Accademia di commercio e nautica.

Al godimento di questo stipendio sono a preferenza chiamati gli studenti di nautica della città di Buccari appartenenti alle famiglie Smoquina e Schnautz, oppure gli studenti di nautica triestini, e, mancando questi, di qualunque altra città della Monarchia senza distinzione di nazionalità.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Deputazione di Borsa, di Trieste, le loro domande corredate: della fede di nascita; della dichiarazione di un'autorità costituita che affermi lo stato economico ed i buoni costumi dell'aspirante; degli attestati relativi agli ultimi studi pescorsi; di qualsiasi altro documento ritenuto dai concorrenti atto ad appoggiare la domanda e ad influire sul buon esito della stessa.

Il Governo marittimo aggiudicherà lo stipendio al giovane più meritevole della terna proposta dalla Deputazione di Borsa.

Il concorso si chiude il 30 settembre.

La statistica dei candidati legali. Da una statistica ora pubblicata dal ministero della Giustizia si rileva che alla fine del 1899 i candidati giudiziari ascendevano nel raggio del Tribunale di appello di Trieste a 27 e in quello di Zara a 23. I candidati d'avvocatura erano 37 nel raggio della Camera degli avvocati di Trieste, 3 in quella di Zara, 4 in quella di Ragusa e 5 in quella di Spalato. I candidati notarili erano 5 nel raggio della Camera notarile di Trieste, 8 in quello della Camera di Rovigno, 4 di Zara e 3 di Spalato.

Per chi commercia con la Grecia. Alla Camera di commercio fu data notizia che il r. Ministero greco delle finanze ha ordinato alle autorità doganali greche di assoggettare i campioni delle merci degli agenti viaggiatori alle disposizioni dell'art. 13 della Convenzione greco-egiziana di commercio e navigazione dell'anno 1895.

Con ciò viene mutata la prescrizione attualmente vigente, la quale stabiliva il termine di 3 mesi per l'uscita dal territorio dei campionari-merci a favore della nazione più favorita, nei sensi che questo termine potrà venir prolungato a tutto un anno.

La Deputazione di Borsa raccomanda a quei commessi viaggiatori che vogliono intraprendere viaggi in Grecia di farsi concedere per la libera uscita dei loro campioni dall'autorità doganale di quel porto, dal quale vogliono entrare in Grecia, un termine a loro sufficente nei limiti di quello sopra accennato, dacchè una prolungazione del termine primitivo andrebbe congiunta con gravi difficoltà.

La posta per le i. r. navi da guerra „Saida". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Saida* a Marsiglia fino al 20 corr. giornalmente alle 4.35 pom. col treno 1010 della Meridionale.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Massimiliano" cap. C. Craglietto da Venezia con 81 passeggieri, „Habsburg" cap. R. Mitis da Alessandria con 138 passeggeri, in contumacia al Lazzaretto di S. Bortolomeo, il piroscafo inglese „Algerian" cap. V. Lazzalo da Liverpool scali e Corfù, e il piroscafo a.-u. „Szent László" cap. Smoquina da Bordeaux.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Achille" per Jaffa, „Semiramis" per Brindisi e Alessandria, „Metcovich" per Metcovich, i piroscafi italiani „Solferino" per Genova, „Montenegro" per Costantinopoli, e il piroscafo a. u. „Tisza" per Marsiglia.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo lloydiano „India", proveniente da Bombay, che in seguito ad un lieve guasto alla macchina aveva dovuto appoggiare a Cerigo, avendo potuto riparare il danno è ripartito martedì da colà direttamente per Trieste.

— Il comandante del Lloydiano „Habsburg" cap. R. Mitis, arrivato ieri mattina da Alessandria al Lazzaretto di San Bartolomeo, riferisce che il 7 corr. in lat. 41° 22' nord e long. 17° 41' est, avvistò la nave a.-u. „Sava" che gli segnalò a bordo tutto bene. La nave era al bordeggio per il golfo con mure dritte.

— Il piroscafo „Adria" arrivò il 6 corr. a Genova proveniente da Fiume, il „Nador" arrivò il 3 ad Anversa da Sulinà; il „Szent Istvan" partì il 6 da Genova per Santos; il „Rakoczy" partì da Genova il 6 corr. per Fiume; l'„Istok" passò Sagres il 3 corr. proveniente da Ergasteria per Glasgow; l'„Etelka" proveniente da Anversa passò Sagres il 4 diretto a Novorossky; il bark „Nini" cap. Bortolazzi proveniente dalla Martinica per Nantes, arrivò a Saint Nazaire il 5 corr.; il bark „Blondino P." cap. Rosmanich partì da Halifax il 22 luglio p. p. diretto a Marsiglia.

Altre notizie marittime. Il piroscafo inglese „Graftsonan" il 4 corr. venne a collisione nel canale di Suez col piroscafo francese „Diego Suarez", il quale riportò danni alla prua.

— In vicinanza della costa spagnuola il piroscafo francese „Jeanne A." in viaggio per Algeri, investì il naviglio italiano „Angelo Michele" in viaggio da Mobile per Barcellona e gli cagionò gravi danni. Lo rimorchiò nel porto di Alicante dove arrivarono il 4 corrente.

— Il bark italiano „Giuseppe P.", che il 27 giugno partendo da Rosario per Trieste si era investito nel meridionale il 5 luglio p. p., fu potuto disincagliare.

— Il veliero italiano „Coringa", che era affondato nel dock N. 4 di Buenos Ayres, il 2 luglio fu rimesso a galla ed ora dovrà sbarcare per essere riparato.

Suicidio. Il bracciante Giovanni Percopatz, d'anni 56, abitante presso Carolina Trager, in via del Solitario N. 24, ieri mattina poneva fine ai propri giorni appiccandosi nella sua abitazione. Il Percopatz, che da qualche tempo si era dato al vino e in seguito a ciò lavorava poco o nulla, aveva più volte espresso il desiderio di morire.

Più volte la sua padrona di casa aveva trovato nella sua camera delle boccette contenenti dell'acido fenico, boccette che subito era state vuotate nell'acquaio. Ma quando il Percopatz se ne accorgeva soleva dire:

— Benon: par morir no xe miga solo l'acido fenico; se poi anche impicarse.

Ed infatti mantenne la parola.

Verso le 7 di mattina la Trager si recò in cucina e appena entrata retrocedette inorridita: il suo inquilino penzolava nel vuoto, appiccato mediante una cinghia dei calzoni allo stipite della porta. Senz'altro la donna prese un coltello e tagliò la cinghia; ma oramai era troppo tardi: l'infelice era morto.

L'autorità di Polizia si recò sul luogo ad assumere i soliti rilievi di legge e a prendere in consegna le poche e misere robe del suicida. Poi la salma fu trasportata, col carrozzone dell'impresa Zimolo, alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Voleva suicidarsi? Tale era la domanda che si facevano le comari stazionanti lungo la via S. Spiridione. Una giovane donna, con in braccio un bambino, era uscita dal N. 1 della mentovata via, e, piangente, s'era data a precipitosa corsa. Alcuni cittadini, pensando che la giovane volesse effettuare qualche cattivo proposito, l'afferrarono e a viva forza la ricondussero a casa. Calmati gli eccitati nervi, la giovane si diede a imprecare contro il marito. Perchè suicidarsi, chiosava una vecchia incartapecorita, quando si è giovane e la vita sorride ancora con le sue più belle attrattive?

Echi di un dramma d'amore. Usciti dall'ospedale. Iermattina uscì dall'ospedale, completamente guarito, il giovane Rodolfo Kaiser, che, come i lettori ricorderanno, la sera del 30 luglio u. s. aveva trangugiato dell'acido fenico, in compagnia della sua fidanzata Irene Nigris, che morì in quella stessa sera. Avendo l'autorità di p. s. il sospetto che fosse stato lui a costringere la ragazza a prendere il veleno, il Kaiser fu accompagnato da una guardia agli arresti di via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

★ Uscirono pure dal pio stabilimento il giornaliero Francesco G., d'anni 24, il quale, nel pomeriggio del 26 luglio u. s. aveva tentato di darsi la morte ingoiando dell'acido fenico, e la fioraia Giuseppina Curet, che il giorno 30 luglio era stata gravemente ferita con un martello dal marito, mentre si trovava nel caffè „All'Europa felice".

Un braccio triturato. Mario Pertot, tagliapietre, d'anni 15, abitante a Nabresina, ieri mattina, mentre nella cava di Martino Pertot, sollevava con un verricello un grosso masso di pietra, non è bene accertato come, rimase col braccio destro impigliato nella ruota dentata della grua. Alle grida del ragazzo fu fermata la macchina e il povero Pertot fu tolto da quella posizione coll'avambraccio orribilmente fratturato e le carni a brandelli. Fasciato alla meglio, fu trasportato a Trieste in questo ospedale, dove gli furono riscontrate molteplici gravi lacerazioni e una frattura complicata all'avambraccio. Venne accolto nel decimo ripartimento.

Le gesta della protetta. Ieri abbiamo narrato il tiro birbone giocato da Giovanna Simicich a certo T., abitante in via Sporcavilla, al quale ella aveva truffato 10 corone e rubato due paia d'orecchini d'oro del valore di circa 40 corone. Apprendiamo ora che alla Direzione di Polizia si presentava ieri Giovanni Perpich, a denunciare che la intraprendente donnetta, durante una sua malattia che lo teneva a letto, con ingannevoli raggiri era riuscita a farsi consegnare da suo figlio Silvio, d'anni 13, un vestito completo del valore di 22 corone, alcuni effetti di biancheria, un servizio di caffè in rame. Inoltre conduceva il ragazzo nelle taverne di città vecchia e si faceva pagare da mangiare e da bere e consegnare del denaro.

Cronaca triste. Ieri un povero diavolo che fu già ricoverato nelle sale d'osservazione: Gino Br. passava per la via delle Beccherie, gridando e minacciando i passanti. Il sig. Treves lo chiamò con un pretesto e riuscì a farlo ricondurre nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Durante il lavoro. Lo scalpellino Luigi Gherdol, d'anni 24, abitante in Rozzol N. 407, ieri, poco dopo il mezzodì, accudendo al proprio lavoro, si colpì accidentalmente, alla mano sinistra, in modo da riportarne una ferita e l'asportazione dell'unghia all'indice.

Il meccanico Antonio Barbiani, d'anni 27, abitante in via San Giacomo in monte N. 10, ieri, verso le 4 pom. accudendo al suo lavoro una scheggia di ferro lo colpì all'occhio destro, restandogli conficcata nella cornea.

L'operaio Andrea Cecada, d'anni 27, abitante in Guardiella N. 245, ieri, verso le 6 pom., accudendo al proprio lavoro, si colpì accidentalmente al mento e ne riportò una ferita.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Giuseppe Micheli, di 37 anni, abitante in via della Madonnina N. 32, fu colpito ieri da una morsa di legno del peso di 7 chilogrammi che gli cadde sulla mano destra, e ne riportò una ferita.

Ricorse per le cure necessarie alla Società "Igea"

Atterrato da una vettura. Lo scalpellino Giusto Vattovats, d'anni 20, abitante in via dello Scoglio N. 473, ieri sera, verso le 9, nei pressi del Giardino Pubblico, fu atterrato da una vettura e ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni alle mani e alle ginocchia.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Furto a bordo di un trabaccolo. Spiridione Oppavo, capitano del trabaccolo greco „Cleoterios", attualmente ormeggiato alla riva del Canale, si recava ieri alla Direzione di polizia a denunciare che durante la notte un mariuolo era penetrato nel trabaccolo e, approfittando di un momento in cui tutti dormivano, aveva rubato una giacca, in una tasca della quale si trovava un portafoglio contenente 130 corone.

Felicità inafferrabile. Francesco Lusnik, di 11 anni, abitante in via Donota N. 3, agognava da lungo tempo a 2 soldi, per comperare della porporina rossa e soddisfare la sua passione di pittore. Nel pomeriggio di ieri, finalmente, mentre un velocipedista saliva per la via Donota, il ragazzo si offerse di trascinargli la macchina fino in testa all'erta, e figuratevi la sua gioia quando si vide mettere in mano, in premio della camicia sudata, due bei soldini, quanto gli bastava per comperare la sognata porporina. Egli non stava più nella pelle. „Corè, muli, corè, se volè veder una bella", si mise a gridare a squarciagola, e giù a perdifiato per la via Donota ed i compagni dietro. Ma correndo andò a calpestare col piede destro su un coccio di bottiglia e ne riportò una ferita di taglio con fortissima emorragia. Non era quello il rosso porporino che agognava il poveretto. E per farsi medicare dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

Sotto un trave. Il cavatore Giuseppe Scabar, d'anni 30, abitante a Monte Rupina, ieri, poco dopo il mezzodì, in una cava del luogo, era intento a caricare su di un carro alcuni grossi travi, quando scivolò all'indietro, trascinandosi seco un grosso trave che gli cadde sul torace. Fasciato alla meglio dai compagni, fu trasportato con una vettura in quest'ospedale, dove gli fu riscontrata, oltre ad alcune ferite all'occipite, la frattura della clavicola destra. Venne accolto nella decima divisione.

Scottati dall'acqua bollente. Il facchino Giovanni Filippi, di 14 anni, abitante in via Pondares N. 1, ieri, alle 2 pom., era intento a far bollire dell'acqua in una caldaia, quando una parte di questa si rovesciò investendo il poveretto al ventre, in modo da cagionargli alcune non lievi scottature.

Ieri sera, alle 8, Alba Rocco, d'anni 43, abitante in via Corti N. 2, si rovesciò addosso accidentalmente dell'acqua calda sull'avambraccio sinistro e ne riportò alcune scottature.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Lesioni accidentali. Per la cura di una lesione accidentale riportata al braccio destro, ricorse ieri all'Infermeria Treves il ragazzo di 11 anni Romano Broff, apprendista fabbro.

Malori improvvisi. Giuseppe Moldoni, d'anni 68, portinaio della casa N. 19 in via della Barriera vecchia, ieri, verso il mezzodì, fu colto da repentino malore. Telefonatosi alla Guardia medica accorse il dottore e prestò al sofferente le cure opportune.

★ Il facchino Giovanni Firsch, d'anni 33, abitante in via dell'Istria N. 310, ieri, alle 6 e mezzo pom., in via della Sorgente, fu colto da improvviso malore. Fu ricoverato in un'osteria, e si chiamò il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale prestò al sofferente le cure opportune.

★ Una signora mentre faceva degli acquisti nel negozio Jolles, in piazza della Borsa, fu colta da repentino malore. Chiamato Treves, le prestò i necessari soccorsi. La signora si chiama Anna Cimadori ed è parentina.

★ In via di Riborgo, ieri, Maria Kollenbacher di 60 anni, fu colta da repentino malore. Soccorsa dal sig. Treves, fu poi accompagnata a casa sua.

Cadute. La piccina di 2 anni Adelaide Delpiero, abitante in via del Veltro N. 198, ieri, nel pomeriggio, nei paraggi della sua abitazione cadde, e battendo la faccia al suolo, ne riportò una grave ferita al mento.

Il bimbo di 3 anni Carlo Pols, ieri sera alle 7, nella propria abitazione in via del Lloyd N. 7, giocando, cadde, e battendo la fronte contro uno spigolo, riportò una ferita alla fronte.

Il fanciulletto di 6 anni Mario Moschini, ieri sera, alle 9, nella propria abitazione, in via della Scalinata N. 13, giocando, cadde, e battendo la faccia sul pavimento, riportò una ferita al labbro superiore.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Vincenzo Costa, di 24 anni, facchino, abitante in androna dei Sotterranei N. 3, cadde battendo con la mano destra su di un sasso acuminato e ne riportò una ferita.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure opportune.

Cronaca minima. Ieri sera, in via della Stazione, i facchini di carbone Antonio R., d'anni 17, da Rann, e Giovanni R., d'anni 37, da Rudolfswert, per futile motivo si azzuffarono. Le guardie li condussero agli arresti.

Per eccessi fu arrestato ieri, in via delle Poste, Giovanni S., d'anni 42, facchino, da Trieste.

Ieri mattina, alle 3, alla riva dei Pescatori, vennero arrestate Gisella V., di 18 anni, stiratrice, da Trieste, e Luigia K., d'anni 16, domestica disoccupata, per vagabondaggio e perchè dedite alla mala vita.

Lotto. Estrazioni dell'8 corr.:

Bruna 34 66 69 1 37

Corrispondenza aperta. — *F. G.* L'ordine della corona ferrea fu istituito da Napoleone I nel 1805, a ricordo della sua incoronazione a re d'Italia. Caduto il primo regno d'Italia, l'ordine ne seguì le sorti. Francesco I imperatore d'Austria lo richiamò in vita nel 1816, dandogli gli statuti che sono ancora in vigore. — *Curioso*: Il 17 settembre. — *Fert.* L'incoronazione fu sempre cerimonia sconosciuta ai sovrani di Savoia. — *Amico.* Ella si lagna a torto. Le risposte negative sono date cumulativamente sotto la designazione di „Altri richiedenti". — *E. G.* Grazie. Troppo tardi. — *I. B.* La relazione di servizio può essere sciolta solo alla fine di ogni trimestre dell'anno solare, previa disdetta di sei settimane (art. 61 del codice di commercio). — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.0, ore 2 pom. 26.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.4 — Oggi: Alta marea 9.12 ant., 8.29 pom. Bassa marea 2.32 ant., 2.41 pom.

Ogni giorno una. Due passanti si accorgono che gli impiegati di una casa bancaria si fermano all'ufficio dopo terminato l'orario.

— Che cosa mai faranno a quest'ora?

— Oh bella! si raccontano i sogni fatti durante le ore d'ufficio.

7 agosto.

Da GORIZIA.

Elargizione. Il barone Bianchi di Rubia elargì all'Ospitale marino di Grado corone 100.

Decesso. Spirava in età d'anni 76, per paralisi celebrale, la signora Luigia Carrer nata Vogel, nativa di Venezia. Era signora di molta e rara carità e la Società „Charitas" ebbe in lei per molti anni la sua instancabile provveditrice.

Alla famiglia sincere condoglianze.

Lugubre scoperta. In via Trieste, poco lungi dalla caserma Ranieri, sul fondo ora di proprietà del signor Francesco Filipig, gli sterratori che stavano scavando il terreno per collocarvi le fondamenta di una casa, trovarono un teschio ed altre ossa umane.

Potrà ricuperarsi. Quella ragazza di Descla, a nome Caterina Manfreda, che pareva dovesse soccombere ad una caduta, va ora migliorando e si spera di salvarla.

INCASTRO e SCIARADA.

Inter cor lati. Livida e tenace
Rabbia funesta si mutò in FINALE
Codarda e folle. Il buon PRIMIER sen giace
Immoto, freddo, inanimato frale.

Piange il bel suolo: e impreca alla rapace
Mano che il Giusto gli furò. Ma quale
Nel cervel pazzo, Erinne, l'empia face
Accese che a colpir spinse il Leale?

Spento è quel cor che pel tapin soffrìa
Da chi s'illude o illuder crede il dritto
Col SECONDO appoggiar del derelitto.

Sorgi, Nemesi umana, e la follìa
Ch'esalta la violenza, e struggi e atterra:
Bando al TOTALE ed a' sicari guerra!

Cecco d'Ascoli.

Spiegazione del giuoco precedente
LUNA-RIO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 8. agosto, N. 186.

Aste. Giud. distr. Pisino - Ist. Matteo Tonetti (avv. Costantini), 7 settembre, inc. delle real. c. t. 1 2 e 5 incl. 30 della p. t. 236 di Gallignana. Stima 14264.97.

— Giud. distr. di Cormons - Ist. Antonio Cattarin da Cormons, 14 settembre, inc. delle real. costituenti i c. t. 1 2 3 4 5 6 della p. t. 8 l'u. c. t. della p. t. 9, l'u. c. t. della p. t. 10 e la metà ind. del 1. e 3. c. t. della p. t. 149 di Mernico nonchè l'u. c. t. della p. t. 166 di Dolegna assieme alle pertinenze. Stima stabili di Mernico cor. 4212.63, di Dolegna cor. 166.44.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'8. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit: 205.90, Rubli 216.05, Rendita Italiana 93.10. (La Chiusa precedente notava: 207.10, 216.—, 93.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.95, Rendita, 98.62, Meridionali 704.—, Mediterr. 518.—, (La chiusa precedente segnava: 106.97. 98.57, 704.—, 518.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 91.90, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.22, Italiana 91.90, Spagnuolo 71.30, Banche ottomane 533.— Lotti turchi 111.—. (La chiusa precedente notava: 100. 0, 91.85, 71.85, 535.—, 111.—).

Qui Rendita Italiana da 91.25 a 91.65, Credit 662.— a 664.—.

Listino. Napoleoni 19.80 a 19.83, Zecchini 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.22 a 24.26, Londra 242.50 a 243.35, Francia 96.45 a 96.70, Italia 90.20 a 90.50 Banconote italiane 90.25 a 90.60, Germania 118.45 a 118.70, Banconote germaniche 118.45 a 118.75, Rend. austriaca in carta 97.40 a 97.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.75 a 91.—, Credit 664.— a 666.—, Italiana 91.30 a 91.70, Lotti turchi 106.— a 108.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

Parigi 8. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.22, Rendita italiana 5% 91.90, Rendita spagnuola esterna 71.80, Azioni Banca ottomana 533.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.07. Cambio Londra 251.70, Egiziane 104.50, Rendita austriaca in oro 97.50, Rendita ungherese in oro 4% 96.40, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.—, Banca di Parigi 1035.—, Azioni Meridionali italiane —.—. calma

Berlino 8. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 173.—, Deut. Bank 185.75, Handels —.—, Laura 203.25, Bochumer 134.75, Dortmunder 94.—, Gelsen 165.25, Harpener 175.—, Hibernia 195.—, Consolidation 338.—, Banca Russa —.—, Credit 206.—, Staatsbahn 139.12, Italiano 93.12, Meridionali 131.75, Mediterranee 95.—, Internat —.—

Caffè. Amburgo 8. (Chiusa). Santos good average per settem. 42.50, per decem. 43.25, per marzo 44.—, per maggio 44.50. denaro

Amburgo 8. Rio ordinario loco 40—43, reale loco 44—46. buono loco 47—49.

Havre 8. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 51.25 per decembre a fr. 52.—. Sosten.

Cotoni. Liverpool 8. Mercato staz.o Tendera in Dochets 100 Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 26000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto 5 19/64, Agosto-Settembre 5 8/64, Settembre-Ottobre 4 48/64, Ottobre-Novembre 4 42/64, Novembre-Decembre 4 38/64, Decem.-Gennaio 4 31/64, Gennaio-Febbr. 4 29/64, Febbr.-Marzo 4 27/64, Marzo-Aprile 4 28/64, Aprile-Maggio 4 26/64, Maggio-Giugno —.—.

Petrolio. Brema 8. Loco 7.40

Parigi 8. Raffinato per mese corr. 66.25, per settem. 65.75, per quattro ultimi mesi 65.—, quattro primi mesi 65.25. calmo

Segala. Parigi 8. Mese corrente 14.15, p. settembre 14.40, quattro ultimi mesi 14.65, quattro mesi da nov. 14.90. fermo

Frumento. Parigi 8. Mese corr.te 20.45, p. settembre 20.75, quattro ultimi mesi 21.20, quattro mesi da nov. 21.80. fermo

Farina. Parigi 8. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.30, per settembre 26.75. quattro ultimi mesi 27.45, quattro mesi da novembre 28.25. calmo

Spirito. Parigi 8. Mese corrente 35.50, per settem. 35.50, quattro ultimi mesi 34.50, quattro primi mesi 33.75. calmo

Zucchero. Parigi 8. Greggio 90° brutto 34.50, greggio oltre 90° brutto 35.— staz.o, bianco per mese corrente 37.50—, per settem. 32.62½, calmo, 4 mesi da ottobre 28.75—, quattro primi mesi 29.25—, Raff. 108. a 108.50

Amburgo 8. (Chiusa). Per agosto 11.90, per settembre 11.47, ottobre 9.80, dicembre 9.60, marzo 9.77, maggio 9.87. calmo.

Londra 8. Java a sc. 13.6— Rape greggio a scell. 11.⅜, granulato —.—. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI*)

AVVISO.

E' aperto il concorso al posto di medico della Cassa distrettuale per ammalati di Sagrado, alle condizioni ispezionabili nell'ufficio della Cassa, tutti i giorni feriali, dalle ore 8 ant. alle 12 m. Domande dovranno essere presentate alla scrivente, entro il 24 agosto a. c.

DALLA PREPOSITURA
della Cassa distrettuale per ammalati
Sagrado, 3 agosto 1900
Acquaroli m. p.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezzo lavorante o garzone con paga falegname. Indirizzo al Piccolo. 1215

Ricercasi prontamente giovane capace riparazioni calzoleria. Barriera 20. 1213

Ricercasi giovane da 18-20 anni per negozio. Indirizzo Piccolo. 1173

Ricercansi tre portinai possibilmente senza figli, uno con paga. Indirizzo al Piccolo. 1176

Ricercasi ragazzetta onesta di povera famiglia costo, vestire, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 1180

Ricerco sarta cinquanta soldi giornata. Indirizzo Piccolo. 1230

Ricercasi ragazzi per negozio con paga. — Indirizzo al Piccolo. 7995

Ricercasi (lohndiener) commissionato per albergo, preferito conoscenza lingue. Indirizzo Piccolo. 1227

Ricercasi conduttore con cauzione per locale bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1192

Ricercasi prontamente guarnitrice per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1195

Ricercasi mezza lavorante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 1150

Ricercasi prontamente mezzo lavorante intagliatore. Rivolgersi via della Guardia N. 7, II p. 1158

Ricercasi agente per negozio biancheria, che conosca tedesco. Indirizzo Piccolo. 1164

Si ricerca quale agente riscuotitore per una Società, un uomo fra i trenta ed i quaranta anni, che conosca qualche poco il tedesco e possa fornire una cauzione. Offerte sotto l'indirizzo «A. C.» al Piccolo. 1170

Ricercasi prontamente ragazzo sedicenne che conosca lingua slovena, negozio commestibili fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 805

Ricercasi per affare pecuniario, reale, d'entità, persona privata, eventualmente mediatore. Offerte Piccolo sotto «Guadagno». 971

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 1072

Signorina per lavori scrittoio ricercasi. Offerte sub «W. L.» Piccolo. 1122

Sartoria ricerca giovane sarto. Piazza Ponterosso 3. 1003

Agente scritturale ricercasi, stipendio corone 1200. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 1198

Primaria sartoria ricerca fattorino non oltre 23 anni. Indirizzo Piccolo. 7997

Ragazzo ricercasi prontamente per cartoleria e chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 1194

Sotto-corrispondente tedesco-italiano ricercasi. Offerte con indicazione posti occupati sub R. 363 al Piccolo. 1202

Modista abilissima ricercasi per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1182

Prestaservizi ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1178

Abile disegnatore edile dispone di alcune ore pomeridiane. Offerte al giornale sub «Disegnatore». 1217

Arrivata giovane balia friulana ricerca una buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1229

Fina bambinaia tedesca buoni attestati cercasi campagna. Poco lavoro, buona paga. — Indirizzo Piccolo. 1226

Bonne con attestati di molti anni di servizio, che parla e scrive l'italiano e il tedesco, abile nei lavori di sarta, cerca posto in buona casa. Gentili offerte sub «T. M. 25» al Piccolo. 1054

Signorina capace stirare, cucire e cucinare, si offre a vedovo. Indirizzo Piccolo. 1156

Offresi brava prestaservizi per le stanze, per la mattina. Offerte al Piccolo sub Maria 1161

Prestaservizi per circa 15 giorni viene ricercata per alcune ore. Presentarsi dalle 12-4. Indirizzo al Piccolo. 1162

Negoziante esperimentato commercio; abile corrispondente tedesco - italiano: parla francese; accetterebbe posto viaggiatore presso primaria casa. Viaggiò lungamente. Referenze primarie. Offerte: «Viaggiatore» posta restante Fiume. 1163

Piazzista attivo, per visitare vasta clientela, per articolo di forte consumo, ricercato verso lauta provvigione. Offerte sub «Attività» Piccolo. 1219

Gendarme pensionato conosce l'italiano, tedesco, cerca posto presso stabilimento, casa commerciale come portinaio, guardiano, servo scrittoio, porta avvisi, riscuotitore, disponendo cauzione. Offerte e condizioni sub «Volonteroso» al Piccolo. 861

Comptoirista provetto occupato parecchi anni primaria casa spedizioni conoscente italiano tedesco francese, pratico manipolazioni doganali cerca posto. Referenze eccellenti, pretese miti. Gentili offerte sub «Zelo» al Piccolo. 1058

ISTRUZIONE

Ricerco signore per conversazione tedesca cambio tenitura doppia. Indirizzo Piccolo. 1082

Ricercasi studente serio per preparare ragazza dodicenne sesta popolare. Indirizzo Piccolo. 1216

AFFITTANZE

Ricercasi stanza uso scrittoio per due ore al giorno. Offerte sub «Interims» al Piccolo. 1175

Ricercasi pel 24 agosto camera cucina, possibilmente città. Offerte Piccolo sub «Onesta». 1195

Signore cerca stanza ammobiliata, centro. Offerte «Emilio» Piccolo. 1154

Ricercasi stanza bene ammobiliata, con costo, presso distintissima famiglia. Offerte A. Z. al Piccolo. 1167

Ricercasi quartiere vicinanza piazza Lipsia, posizione amena, non superiore mille corone. Offerte dirigansi amministrazione Piccolo sotto cifra «57». 1206

Ricercasi cameretta vuota quale ripostiglio per mobili. Offerte «Mite» Piccolo. 1125

Affittasi stanza ammobiliata volendo ingresso libero, costo. Commerciale 10, primo. 1035

Affittansi tre stanze e cucina, dieci minuti dalla Meridionale. Rolano 176. 940

Affittasi quartiere via Tintore 1, piano III, 3 stanze, camerino, cucina. 923

Affittasi grande stanza vuota o ammobiliata, stufa, ingresso libero. S. Nicolò 25, II. 1220

Affittasi stanza ammobiliata piazza Legna 9, primo piano, porta 9. 1199

Affittasi bella stanza ammobiliata. San Lazzaro 6, primo, sinistra. 1187

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 7. Piazza Borsa 4, porta 8. 7998

Affittasi stanza ammobiliata 24 agosto. Piazza Borsa 6, porta 11. 7999

Affittasi stanza grande, vuota, ingresso libero. Via Fontanone 18, primo. 1172

Affitto due letti e prenderei bambino a costo. Via Ireneo 6, pianoterra. 1214

Affittasi stanza uso scrittoio o lavoratorio. Piazza della Borsa II p. Indirizzo al Piccolo. 1218

Affittansi camera vuota comodo cucina acqua, una ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1201

Affittasi prontamente stanza ammobiliata volendo due letti. Via Nicolò 28, terzo. 1227

Affittasi prontamente negozio via S. Nicolò 21 prezzo mite. 1225

D'affittare causa malattia negozio commestibili, guadagno mensile fior. 300 in provincia. Indirizzo al Piccolo. 782

D'affittare due camere cucina, acqua. Barriera vecchia 25, I, porta 8. 1043

Occasione Rossetti 12, primo, 6 stanze davanti, camerino, cucina, tutto compreso fiorini 400, ancora pochi giorni. 924

Stanza da pranzo vendesi, possibilmente oggi. Indirizzo Piccolo. 1204

Via Boschetto 5, II piano, affittasi 3 camere, camerino e cucina, acqua, gas, fiorini 320. 825

Camerino ammobiliato con costo affittasi prontamente. Via Madonnina 2, primo. 1188

Riva mare primo piano affittasi bellissima stanza ammobiliata, poggiuolo. Via Forni 1. 1209

Industria affittacamere, bel quartiere, centro, mobili, stanze affittate, cedesi causa salute. Offerte Piccolo «Avvenire». 1203

Camera ingresso libero affittasi. Via Nuova 20 secondo. 1191

Quartieri grandi, piccoli, affittansi via Alessandro Volta, vista sul Giardino pubblico. case nuove. 4772

Quartieri di una, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo 954

Locale uso negozio o esercizio affittasi. Piazza Barriera casa in costruzione. 871

Villino Sette Fontane 31-48 affittasi prontamente 3 camere, camerino e cucina con godimento di bellissimo giardino ombroso. 824

Botteghe o magazzini affittasi via Foscolo 7, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 918

Barcola d'affittare camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1061

ACQUISTI E VENDITE — OCCASIONE

Ricercasi cucina popolare. Indirizzo al Piccolo. 1222

Ricercasi carretto (scalona) per un cavallo. Indirizzo Piccolo. 1223

Vendonsi fornimento di stanza da ricevere e scrittoio completo. Indirizzo Piccolo. 7984

Vendonsi canapè, poltrone, cortinaggi, lampade appendere petrolio e 4 apparati Auer. Via Ghega 5, porta 9. 1092

Vendonsi mobili stanza da pranzo. — Indirizzo Piccolo. 762

Vendonsi una magnifica credenza e alcuni letti ferro. Indirizzo Piccolo. 1171

Vendesi buona macchina cucire Howe, fior. 15. Via Rossetti 4 A, falegname. 1160

Vendesi canapè 2 poltrone. Via Gelsi 3 A, III, destra. 1155

Vendonsi causa partenza cassa forte Friedrich Viese, pianoforte Bösendorfer, bagno con scaldatoio. Indirizzo Piccolo. 1186

Vendonsi mobili finissimi fornimento visita velluto, trumeaux, specchio, chiffonnier specchio, letto completo, quadri olio, servizio porcellana. Indirizzo Piccolo. 1183

Vendonsi banco, scansie con cassetti, riparto scrittoio, buonissimo prezzo. Negozio via S. Nicolò 21. 1225

Vendesi giovane capra da latte garantita. Indirizzo al Piccolo. 1208

Vendesi fonografo in buonissimo stato con 20 pile. Indirizzo Piccolo. 1179

Da vendere diversi mobili tutti nuovi, prezzi. Indirizzo al Piccolo. 1183

Tandem Rambler, quasi nuovo, vendesi metà prezzo. Via Poste 14, II destra. 1169

Mandolino acero nuovissimo bella voce forte fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 1110

Grande armadione molta comodità famiglia a due specchi vendesi. Indirizzo Piccolo. 7994

Colombi viaggiatori, razza premiata, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1095

Materasso da vendere causa trasloco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1210

Pianoforte usato mezzacoda primaria fabbrica cedesi fiorini novanta. Indirizzo Piccolo. 1174

Favorevole occasione vendonsi stanze letto opache. Via del Monte 10, falegname. 1197

Bicicletta ottimo stato completa vendesi fiorini 35. Via Zonta 2, II sinistra. 1190

Pianino corde incrociate voce buonissima vendesi prezzo mite. Corso 26, secondo. 1196

5000 fiorini vendesi causa partenza il Caffè della Loggia in Capodistria, rendita annua netta fiorini 2000. 1157

Chiusura scrittoio vendesi. Rivolgersi via Toro 14, I p. 1166

Calessino quasi nuovo, elegante, vendesi prezzo derisorio, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 125

Organetto (Manopan) con 40 pezzi vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 897

Vetrine esterne vendonsi. Libreria Julius Dase. 902

Portavoce lunghezza metri 24 con fischio vendesi. Libreria Julius Dase. 902

Scala a chiocciola vendesi. — Libreria Julius Dase. 902

Fondi vendonsi in particelle per costruzioni vicino la chiesa Roiano, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1039

Biciclette signore e signora vendonsi. Via Geppa 5, deposito vini. 1134

Botti, barili vuoti vendonsi. Rivolgersi deposito vini via Geppa 5. 1134

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che rinvenne domenica nel portone Acquedotto 8 un ombrello da signora è pregata portarlo Galileo 6, verso generosa mancia. 1189

Povero operaio smarrì banconota da dieci fiorini. L'onesto trovatore riceverà mancia portandola Piccolo. 1221

Smarrito anello con dodici brillanti e opale lungo via S. Antonio-Caserma. Generosa mancia consegnandolo Piccolo trattandosi ricordo. 1087

Smarrita catenella oro da bambina con corallo e ciondolo. Mancia. Indirizzo Piccolo. 7987

DIVERSI

Giovane cerca signorina, scopo matrimonio. Scrivere posta restante sub «Renato». 1177

Tugendhaft giace lettera ferma in posta centrale. 1181

Costanza. Tutto... non basta a dileguare la ferma risoluzione presa da un'anima appassionata. Incaricato persona parlarti, sorte dipenderà da te. Saluti affettuosi. 1200

Ciclami adorati! ritirate lettera; posta Barriera nome del luogo dove ci abbiamo visti spesso... 1212

Pino F. Mia lettera vi è invana, perchè farmi tanto soffrire? Meri. 7998

Emo mio adorato! Sei pace? ohi vivi per te: indimenticabile amore. 8001

Falena. Puk le traite a joué un bon tour, en levant pin pauvre for, pour changer le tout honnête toujours en un vilain Jamais. 1205

Pasquale. Mi ami ben poco, ingrato. Pasquetta. 1211

Occhi bruni. Congratulazioni. Ricordatevi di chi per vostra cagione, soffre tanto. Mi amate ancora? possiamo essere felici? 1231

Pasquetta. Privato questi giorni della felicità di vederti, invio parole affettuose e saluti cordiali. Pasquale. 1165

Dispongo di 20,000 corone per una prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 801

Esercente ricerca fior. 50, restituibili 10 mensili, garanzia. Offerte sub «1000» Piccolo. 1152

Offresi stanza, vitto, cambio giornate lavoro. Ricercasi cameriera sappia cucire. Vendonsi limoni, oleandri, pini, vasi vuoti. Indirizzo al Piccolo. 1153

Esercizio Cologna che domanda indirizzo G. B. Negr. facciasi conoscere, scrivendo «Comunità» Piccolo. 1159

Giovane signore cerca costo presso distinta famiglia. Offerte C. D. al Piccolo. 1184

Ricercansi per fuori venditrice pasticceria, Lohndiener, cameriera albergo, cuoca hôtel. Corso 20, pianoterra. 1207

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 892

Pianoforti pianini in assortimento garantiti per tutti i climi, voce forte e melodiosa, noleggiansi, vendonsi anche rate. Salone pianoforti di Warbinek e Schandel, Cavana 8. 8066

Cartoline ricordo Italia piangente suo Re vendonsi tutti appalti. 1224

Re Umberto. Spille, medaglioni ricordo legatura in argento soldi 50 originali, esclusivamente presso Lenussi, orologiaio San Sebastiano 1. 1232

Premiata colle maggiori distinzioni la Tintura stomatica Piccoli; è rimedio efficacissimo nelle malattie dello stomaco. 29667

La Tintura stomatica d'Assenzio del farmacista Cibei, Lussinpiccolo, è insuperabile nelle malattie dello stomaco. Farmacie Picciola, Serravallo, Zanetti. 4839

Cantanti, oratori, istruttori; otterrete voce chiara, fresca, usando Pastiglie Prendin 414

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7936

FONDO.

Particella N. 260 in Scorcola

D'AFFITTARE

per uso deposito legnami di costruzione.
Informazioni presso
l'i. r. Economato di Finanza
Piazzetta Chiesa Evangelica N. 2.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **10 Agosto** d'ordine dell'i. r. Giudizio d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via Castaldi 4 - suppellettili.
10 a. via Coroneo 9 - suppellettili.
10 a. Corso 1 - arredi da negozio, preziosi e suppellettili.
10 a. via Fortino 8 - arredi da negozio.
10 a. via Ireneo 3 - suppellettili.

FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron

TRIESTE-VIENNA
Trieste, via Cassa Risparmio

CAMERE DA LETTO in Rinascimento, Inglese, Baroque, Rococò, Secession, Impero e gotico, dal più semplice al più fino, cortinaggi, lambrequins, coperte da letto, ottomane, poltrone, toilettes à la grècque.

CAMERE DA PRANZO in tutti gli stili moderni, a prezzi nuovamente ridotti, di lavorazione propria garantita. Credenze, Trumeaux, Stipi, Trésors, Tavoli, Sedie di pelle, Divani e Tappezzerie di più grande novità.

SALOTTI dietro gli ultimi disegni, fornimenti pronti in grande scelta, Giardiniere, Consoles, Cortinaggi, Armadietti, Colonne, Vetrine, Cavalletti, Quadri, Parafuoco, Tavolini, ecc.

STUDI nei più variati disegni consistenti di Biblioteche, Bureaux, Armadi da sigari, Poltrone, Ottomane, Tavoli, ecc.

CUCINE complete in Secession, come pure mobili per

ANTICAMERA in Veneziano ed in tutti gli altri stili.

Per arredamenti completi prezzi speciali, di massima convenienza.
Prezzi correnti illustrati gratis.
Preventivi gratis a richiesta.

Acqua Acidula Rohitsch Stiria

(ACQUA MINERALE INSUPERABILE)
Rinomatissima bevanda rinfrescante
Fonte Tempel-Stiria
Rappresentanza generale: **Schlein & Müller**
Trieste, via Acquedotto N. 10

Sugo di lampone genuino

(spremitura 1900)
spedisce verso rivalsa a Cor. **1.05** per Kilo franco Brünn, esclusivo imballaggio oppure una Damigiana postale da 5 Kilo a Cor. 6.— f.co qualsiasi stazione postale, f.co imballaggio.
F. Jellinek, Brünn
Offermannsgasse 15.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto

Per NAPOLEONI 2¼% con preavviso di 20 giorni
2½% „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3¼% „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

TRIESTE, 20 Gennaio 1900.